



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

111^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 30 giugno 2025

**Presidenza della Presidente CAPONE
indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	3	Proseguo esame Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A
Processo verbale	»	3	
Congedi	»	12	
Comunicazioni al Consiglio	»	12	
Interrogazioni e mozioni presentate	»	13	Presidente pag. 18 e <i>passim</i>
Assegnazioni alle Commissioni	»	13	Romito » 27,28,50,51,54
Cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Martellotta, già Presidente della Regione Puglia			Mennea » 27,28,43,46,49
Presidente	»	14	Scalera » 39,40,41,45
Ordine del giorno	»	14	Campo » 40,47,48
			Tutolo » 41,44,45
			Paolicelli » 41,48
			Blasi » 42
			Galante » 43,45
			Perrini » 44
			Pagliari » 46,53,54

SEDUTA N° 111

RESOCONTO STENOGRAFICO

30 GIUGNO 2025

Cera	pag.	52	Scalera	pag.	61,63
De Leonardis	»	52	Piemontese, <i>Vicepresidente della</i>		
Gattulli, <i>Segretario generale</i>	»	53	<i>Giunta regionale e assessore alla</i>		
Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabelone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - "Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico" - 1282/A			<i>sanità e benessere animale e allo sport per tutti</i>	»	62 e <i>passim</i>
Presidente	»	55,56	Conserva	»	63,64
Parchitelli	»	55	Splendido	»	69
PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS			Perrini	»	70
Conserva	»	56	Prosiegua esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2025" - 1363/A		
<i>Esame articolato</i>			Presidente	»	71
Presidente	»	57 e <i>passim</i>	Tammacco, <i>relatore</i>	»	71
PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE			<i>Esame articolato</i>		
			Presidente	»	72,84,85

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.30*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutti, colleghe e colleghi, e buon lavoro per il Consiglio di oggi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 110 del 17 giugno 2025:

Martedì 17 giugno 2025

Nel giorno 17 giugno 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250012655 del 12 giugno 2025.

La Presidente Capone, alle ore 13:44, dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 109 del 27 maggio 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Parchitelli e Tuppusti hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone comunica che il Consiglio dei ministri, in data 12 giugno 2025, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- la legge regionale n. 4 del 14/04/2025, recante “Misure di promozione in materia di innovazione aperta e intelligenza artificiale e disposizioni varie”;

- la legge regionale n. 5 del 30/04/2025,

recante “Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)”.

La Presidente Capone delega il consigliere segretario Cera alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il consigliere segretario Cera comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge n. 119, n. 121 e n. 122 del 29/05/2025 e ai disegni di legge dal n. 123 al n. 128 dell’11/06/2025.

COMMISSIONE IV

1) Disegno di legge n. 120 del 29/05/2025 “Misure per l’attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti in Puglia”

COMMISSIONE V

1) Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro “Modifica della legge della Regione Puglia 31/10/2002, n. 18”

Il consigliere segretario Cera, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Segnalazione di gravi disservizi presso struttura sanitaria di Manfredonia (FG): richiesta di chiarimenti in merito a barriere architettoniche, malfunzionamento ascensore e mancata assistenza sanitaria a minore disabile.

MOZIONI:

PAGLIARO Locazioni turistiche, no obbligo di trasmissione dati movimentazione mese precedente alla Regione

PAGLIARO e altri Case per la Vita, no a raddoppio tariffe a carico utenti

CERA Impegno della Regione Puglia ad accogliere nei propri ospedali le vittime civili delle guerre in Ucraina e Medio Oriente, con particolare riferimento alla Striscia di Gaza

PAOLICELLI Promozione e rafforzamento della professione infermieristica attraverso l'attivazione di percorsi di laurea magistrale nelle Università pugliesi

MAZZARANO e altri La Regione Puglia condanna il Genocidio e interrompe la cooperazione con Israele

CONSERVA e altri Emergenza idrica in Puglia – Interventi urgenti per la salvaguardia del comparto agricolo e per la valorizzazione delle risorse idriche in eccesso del bacino del Liscione.

La Presidente Capone apre la seduta ricordando il brigadiere capo dei Carabinieri Carlo Legrottoglie, ucciso il 12 giugno mentre garantiva la sicurezza del territorio poco prima del pensionamento. Sottolinea il suo sacrificio e il valore del suo impegno come servitore dello Stato. Esprime il cordoglio del Consiglio Regionale alla famiglia e all'Arma dei Carabinieri, ringraziando le Forze dell'ordine per il loro lavoro quotidiano.

L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

Il consigliere Bruno ricorda l'on. Giovanni Carbonella, brindisino, sindacalista e parlamentare, scomparso il 30 maggio a 78 anni. Un uomo che ha dedicato la sua vita alle lotte sindacali e alla politica, sempre vicino ai lavoratori e alle questioni del Mezzogiorno, che ha lavorato a diverse iniziative legislative, lasciando un'eredità significativa nell'impegno per la dignità delle persone.

L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente Perrini chiede l'anticipazione del punto n. 40 all'odg.

Il Presidente Campo propone di anticipare la discussione dei punti 6 -7 - 8 e 9 all'ordine del giorno per evitare possibili rallentamenti nei lavori del Consiglio dovuti alla mancanza di una maggioranza qualificata sui debiti fuori

bilancio. Suggestisce tale soluzione per garantire la produttività della seduta e invita i colleghi dell'opposizione a considerare la proposta.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta avanzata dal Presidente Perrini.

La richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

La Presidente Capone comunica che le richieste di anticipazioni verranno inserite al punto n. 3 all'odg.

La Presidente Capone pone in votazione la richiesta avanzata dal Presidente Campo di anticipazione dei punti nn. 6 - 7 - 8 - 9 dopo il punto n. 3 all'odg.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 37

Voti favorevoli 21

Voti contrari 16

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Si procede con l'odg.

Dimissioni dell'ing. Alessandro Delli Noci dalla carica di consigliere regionale. Pressa d'atto - 58/V.

La Presidente Capone comunica che a seguito delle avvenute dimissioni in data 11 giugno 2025 del consigliere regionale Alessandro Delli Noci, il Consiglio deve procedere alla surrogazione dello stesso e alla convalida del consigliere regionale subentrante.

A norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, in ultimo modificato dall'articolo 8 della legge regionale 7/2015, la surrogazione si realizza con l'attribuzione del seggio al candidato che, nella medesima lista e nella medesima circoscrizione, segue immediatamente.

Dall'estratto del verbale dell'Ufficio centrale regionale e circoscrizionale, Mod. 283-AR-Puglia e Mod. 267-AR-Puglia, risulta che nella circoscrizione di Lecce, il primo dei non eletti nella lista n. 8 avente il contrassegno: "Con Emiliano" è il candidato Antonio Raone.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 della legge 108/1968, 24 della legge regionale 12 maggio 2014, n. 7 - Statuto della Regione Puglia - e 1 del regolamento interno del Consiglio regionale, si deve procedere alla convalida del predetto sig. Antonio Raone.

Si procede, dunque, ad una prima votazione per:

- Presa d'atto delle dimissioni del consigliere regionale Alessandro Delli Noci.

Il Consiglio procede con votazione palese per alzata di mano. Il Consiglio prende atto all'unanimità.

Surrogazione del consigliere dimissionario Alessandro Delli Noci e convalida del consigliere Antonio Raone - 59/V.

Si procede con una seconda votazione per la:

- Convalida dell'elezione a consigliere regionale del sig. Antonio Raone in sostituzione del consigliere Alessandro Delli Noci, dimissionario.

Il Consiglio procede con votazione palese per alzata di mano. Il Consiglio delibera all'unanimità.

La Presidente Capone invita il consigliere Raone a prendere posto in Aula, augurandogli buon lavoro.

Il Presidente Romito interviene per commemorare il brigadiere capo Carlo Legrottaglie, vittima di un omicidio in Puglia, esprimendo solidarietà alla sua famiglia e all'Arma dei Carabinieri. Sottolinea anche il valore del lavoro degli agenti della Polizia di Stato di Grottaglie, che hanno arrestato uno dei responsabili, e critica il procedimento giudiziario nei loro confronti. Ringrazia inoltre gli agenti della Questura di Bari per il loro intervento contro un colpo a un portavalori. Conclude con un tributo a tutti i servitori dello Stato per il loro impegno nella sicurezza e nella difesa della democrazia.

Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio - legge regionale 12 dicembre 2017, n. 59 (art. 5, comma 3, lett. b) - elezione di due consiglieri regionali, di cui uno

della minoranza - Sostituzione componente. - 11/N.

Il Presidente Perrini indica il consigliere Scatigna come sostituto del consigliere Caroli.

Il consigliere segretario Clemente apre la votazione, a scrutinio segreto, procedendo con la chiama.

All'esito della votazione hanno riportato voti:

Scatigna 27

Scalera 3

Raone 1

Casili 1

Schede bianche 15

Risultano assenti al momento del voto il Presidente Emiliano e il consigliere Raone.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Vicepresidente De Leonardis.

Il Vicepresidente De Leonardis annuncia il risultato della votazione: il consigliere Scatigna, con 27 voti, è eletto nuovo membro del Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio. Rivolge a lui gli auguri di buon lavoro.

Disegno di Legge n. 33 del 24/02/2025 "Legge regionale in materia di Politiche Giovanili" - 1370/A

Il consigliere Lopalco legge la relazione.

Il Presidente Perrini esprime il proprio voto favorevole al disegno di legge, sottolineando l'importanza di approfondire la questione dei giovani, che percepisce come abbandonati, soprattutto in Puglia. Evidenzia la distanza tra politica e giovani, il problema del lavoro e le difficoltà legate al reddito di cittadinanza. Invita a una riflessione sul divario tra Nord e Sud in termini di occupazione e formazione, sollecitando maggiore impegno politico per affrontare queste sfide.

Il Presidente Leoci esprime voto favorevole alla proposta come Capogruppo di CON, sottolineando il lavoro svolto dagli uffici e dall'ex assessore. Evidenzia la mancanza di una legge nazionale sulle politiche giovanili e l'importanza delle iniziative locali in Puglia,

come Principi Attivi e PIN. Propone di catalogare i progetti di successo per creare una normativa nazionale e favorire l'interazione tra vari assessorati per coinvolgere i giovani nella costruzione del futuro della regione.

Il Presidente Romito evidenzia la grave emigrazione di giovani dalla regione negli ultimi anni. Sottolinea l'assenza del concetto di merito nel testo e denuncia le politiche regionali che, a suo parere, hanno incentivato l'esodo anziché favorire il ritorno dei giovani. Invita il Consiglio regionale a considerare l'emergenza giovanile come una priorità per i prossimi anni e auspica che gli emendamenti proposti vengano approvati per migliorare la legge.

Il consigliere Mennea sostiene la proposta di legge promossa dall'assessore Delli Noci e dal collega Leoci, evidenziando l'importanza di dotare la Regione Puglia di uno strumento legislativo per affrontare le problematiche giovanili. Sottolinea la necessità di politiche integrate tra lavoro, istruzione e welfare per garantire autonomia e piena vicinanza ai giovani. Riconosce il valore della meritocrazia e cita iniziative come il servizio civile regionale e l'Osservatorio regionale. Conclude esprimendo disponibilità a valutare gli emendamenti proposti per migliorare la legge.

Il Presidente Perrini critica l'assenza di molti membri della maggioranza durante la discussione in Aula, lamentando che la minoranza si trovi spesso a garantire il funzionamento del Consiglio regionale. Annuncia la presentazione di una mozione di sfiducia, principalmente rivolta al Presidente Emiliano, e invita i colleghi della maggioranza a rientrare per proseguire con i lavori legislativi. Sottolinea l'importanza di portare avanti le leggi previste, evidenziando il rischio che il Consiglio perda credibilità agli occhi dei cittadini.

Il Presidente Di Gregorio elogia la proposta di legge e critica l'uso politico della questione giovanile in Puglia. Sottolinea come la fuga di giovani riguardi anche altre regioni come Lombardia, Sicilia e Veneto e invita a

verificare i dati prima di attribuire responsabilità politiche.

Assume la Presidenza dell'Assemblea la Presidente Capone.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento 2 all'art. 1 (Romito)

Risultato:

Presenti 37

Votanti 34

Voti favorevoli 33

Voti contrari 1

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 2).**

Art. 1 come emendato

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 3).**

Art. 2

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 4).**

Emendamento 2 bis all'art. 3

Il consigliere Scalera illustra l'emendamento, successivamente lo stesso è posto in votazione.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 32

Voti favorevoli 31

Voti contrari 1

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 5).**

Art. 3 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 6)**.

Emendamento 3 all'art. 4 (Romito).

Il Presidente Leoci esprime il suo parere favorevole sull'emendamento.

Il Presidente Capone propone di aggiungere le parole "e le cittadine" al testo, che diventerebbe "di tutti i cittadini e le cittadine". Verifica l'assenza di obiezioni da parte del Presidente Romito e conferma la modifica.

Emendamento 3 all'art. 4 (Romito)

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 7)**.

Emendamento 3 bis all'art. 4

Il Presidente Leoci esprime parere favorevole, sottolineando come l'emendamento aggiunga e specifichi la collaborazione con le università pugliesi e le Amministrazioni dello Stato. Ritiene che questa precisazione contribuisca positivamente alla legge.

Si pone in votazione l'emendamento 3 bis all'art. 4

Risultato:

Presenti 33

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 8)**.

Art. 4 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 9)**.

Emendamento 4 all'art. 5.

Il Presidente Leoci esprime dubbi sull'opportunità dell'inserimento della proposta, evidenziando la necessità di garantire tranquillità tra i giovani e la rotazione equa delle risorse assegnate. Tuttavia, pur riconoscendo la trasparenza delle procedure già adottate, decide di accogliere la precisazione, se ritenuta opportuna e necessaria.

Il Presidente Romito chiarisce che la proposta di controllo riguarda la trasparenza amministrativa e la rotazione degli affidamenti, secondo le indicazioni dell'ANAC e della Corte dei conti. Risponde poi al Presidente Di Gregorio, citando dati Istat per dimostrare che la Puglia è tra le regioni con più alta emigrazione giovanile, esortando a evitare polemiche sterili e a concentrarsi sul miglioramento delle norme regionali.

Interviene il Presidente Tutolo.

Terminata la discussione, la Presidente Capone pone in votazione l'emendamento 4 all'art. 5 con parere favorevole.

Risultato:

Presenti 32

Votanti 30

Voti favorevoli 29

Voti contrari 1

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 10)**.

Art. 5 come emendato

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 11)**.

Art. 6

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 12).**

Art. 7

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 13).**

Art. 8

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 14).**

Art. 9

Risultato:

Presenti 36

Votanti 36

Voti favorevoli 36

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 15).**

Art. 10

Risultato:

Presenti 33

Votanti 33

Voti favorevoli 33

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 16).**

Emendamento 6 all'art. 11.

Il Presidente Romito interviene precisando che l'emendamento non ha natura finanziaria,

ma enuncia un principio legato all'utilizzo della fiscalità, in particolare dell'addizionale IRPEF e IRAP, per sostenere le politiche in questione. Sottolinea come non si tratti di un impegno diretto di spesa, ma, per evitare obiezioni dalla Ragioneria, propone di aggiungere nel drafting la dicitura "nell'ambito degli stanziamenti già previsti".

Il Presidente Leoci interviene per chiarire che, dopo un confronto con gli uffici, ha ricevuto una precisazione in merito alla proposta. Sottolinea che, se l'intervento verrà effettuato nell'immediatezza, la proposta riceverà parere positivo.

La Presidente Capone dispone l'inserimento della dicitura "È iscritto nell'ambito degli stanziamenti già previsti" nel testo.

Il Presidente Caroli sostiene l'emendamento e richiama l'attenzione sulla legge n. 23 del 2000, che prevede interventi per il reinserimento dei cittadini pugliesi rientrati dall'estero, ma che in 25 anni non ha ricevuto attuazione né fondi. Sollecita un intervento per garantire il rispetto di questa legge e propone di utilizzare le risorse previste anche attraverso l'emendamento in discussione.

La Presidente Capone chiarisce che la proposta rientra nel contenuto di una mozione che non è in discussione nella seduta odierna, ma ne raccoglie l'indicazione. Ribadisce che la Regione Puglia adotta misure politiche di incentivo per favorire il rientro dei giovani che hanno intrapreso percorsi professionali fuori dal territorio regionale, includendo agevolazioni fiscali nell'ambito degli stanziamenti già previsti.

Segnala di non avere il referto sull'emendamento e invita il Presidente Leoci a intervenire per leggerne il contenuto.

Il Presidente Leoci chiede cinque minuti per effettuare una verifica con la parte tecnica prima di procedere.

La Presidente Capone sospende momentaneamente l'analisi sull'emendamento e pone in votazione l'art. 12.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 17**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del Presidente Leoci.

Emendamento 7 all'art. 13.

Il Presidente Leoci interviene per spiegare al consigliere Scalera le ragioni dell'utilizzo del linguaggio inglese negli emendamenti presentati. Sottolinea che tale scelta è in linea con la strategia europea 2030 per le politiche giovanili, al fine di uniformare la terminologia a livello europeo. Propone di mantenere il termine utilizzato fino ad oggi per facilitare la comunicazione con le altre istituzioni.

La Presidente Capone osserva che il drafting non prevede l'utilizzo di termini in lingua inglese. Tuttavia, si può valutare l'inserimento del termine all'interno della comunicazione o della narrazione della legge, eventualmente riportandolo tra parentesi. Propone, pertanto, di mantenere l'espressione "animatore giovanile", aggiungendo tra parentesi la dicitura "youth worker".

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento 7 all'art. 13 con la modifica sopra riportata.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 33

Voti favorevoli 32

Voti contrari 1

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 18**).

Il consigliere Scalera esprime la propria approvazione rispetto alla proposta di utilizzare termini italiani nei testi legislativi, affiancandoli eventualmente con quelli inglesi tra parentesi, in linea con il drafting delle leggi regionali. Ribadisce con orgoglio l'identità

linguistica italiana, sottolineando l'importanza di valorizzare e difendere la lingua italiana e le sue radici latine.

Emendamento 8 all'art. 13

Risultato:

Presenti 36

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 19**).

Emendamento 9 all'art. 13.

Risultato:

Presenti 33

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 3

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 20**).

Art. 13 come emendato

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 21**).

La Presidente Capone propone di ritornare ad esaminare l'articolo 11. Comunica che l'emendamento è stato riformulato come segue: "La Regione Puglia sostiene misure e politiche finalizzate a favorire il rientro nel territorio regionale dei giovani che negli ultimi anni abbiano intrapreso percorsi professionali al di fuori della regione stessa."

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento 6 all'art. 11

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 22**).

Art. 11 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 23**).

Emendamento 10 all'art. 14

Risultato:

Presenti 36

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 4

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 24**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole dell'assessore Stea.

Art. 14 come emendato

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 25**).

Art. 15

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 26**).

Art. 16

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 27**).

Art. 17

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 28**).

La Presidente Capone informa che sono stati presentati emendamenti aggiuntivi da esaminare prima della clausola di invarianza finanziaria che conclude il provvedimento legislativo. Comunica che il primo emendamento riguarda l'articolo 1, comma 2, della legge regionale 7 luglio 2020, n. 14, recante "Misurare regionali in favore degli adolescenti". L'emendamento propone di modificare il testo sostituendo le parole: "i destinatari degli interventi previsti in questa legge sono tutti giovani compresi tra i 14 e i 19 anni" con le seguenti: "i destinatari degli interventi previsti in questa legge sono tutti giovani compresi tra i 14 e i 17 anni".

Il Presidente Leoci precisa che l'emendamento in discussione era stato inizialmente sottoscritto dall'assessore Alessandro Delli Noci e, successivamente, in sede di Commissione, vi è stata l'apposizione della firma del consigliere Pierluigi Lopalco. Evidenzia che l'intervento proposto si limita a specificare con maggiore precisione la fascia d'età dei destinatari della legge richiamata, che è differente rispetto a quella oggetto della nuova normativa in corso di approvazione. Tale riduzione è motivata dal fatto che la nuova legge è volta a coprire ulteriori fasce giovanili.

La Presidente Capone pone in votazione l'emendamento aggiuntivo 1.

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 29**).

Emendamento aggiuntivo 5

Risultato:

Presenti 34

Votanti 34

Voti favorevoli 34

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 30**).

Art. 18

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 31**).

Il consigliere Cera esprime un forte scetticismo nei confronti del disegno di legge in discussione che ritiene ricco di buone intenzioni ma privo di contenuti concreti per i giovani pugliesi. Denuncia la mancanza di risorse, opportunità lavorative e reali prospettive, accusando la politica di raccontare belle storie senza il coraggio di costruirne di nuove. Sottolinea come molti giovani abbandonino la regione per necessità e critica un linguaggio istituzionale distante dalla realtà. Nonostante ciò, annuncia un voto favorevole, motivato dal senso di responsabilità e dalla volontà di dare un primo segnale, pur ribadendo la necessità di misure più incisive e investimenti reali a favore delle nuove generazioni. Il suo è un "sì" critico e consapevole, espresso in nome dei giovani, più che della legge stessa.

Il Presidente Leoci esprime soddisfazione per il lavoro svolto sull'elaborazione della legge, frutto di una collaborazione trasversale tra maggioranza e opposizione. Sottolinea l'importanza di mettere un primo punto di riferimento per le politiche giovanili regionali,

vista anche l'assenza di una normativa nazionale. Ricorda il ruolo dei progetti attuati finora (come i Nodi di Galattica) e auspica il potenziamento degli strumenti a sostegno dei giovani. Condivide una riflessione personale sul ritorno nella propria terra, evidenziando il cambiamento positivo vissuto dalla Puglia negli ultimi anni e l'importanza di investire nei giovani per renderla sempre più attrattiva. Invita infine a valorizzare il percorso compiuto, evitando una narrazione negativa della Regione.

Il Presidente Emiliano ringrazia il Presidente Leoci, la dottoressa Bisceglia e tutti coloro che hanno partecipato alla scrittura della legge sulle politiche giovanili, con particolare riferimento al progetto della scuola di formazione per amministratori locali. Sottolinea il riconoscimento ottenuto dalla Regione Puglia a livello europeo per l'approccio innovativo nel settore, presentato con successo a Bruxelles. Rivolge un ringraziamento anche all'assessore Alessandro Delli Noci, ritenendolo figura centrale nella stesura della legge e nello sviluppo economico regionale. Ricorda come la Puglia abbia registrato una crescita economica superiore alla media nazionale, distinguendosi nella gestione dei fondi europei e nel sostegno alle imprese, anche durante l'emergenza Covid. Infine, rivendica con orgoglio i risultati ottenuti, definendoli parte integrante della storia positiva della Regione Puglia.

Il Presidente Perrini evidenzia come l'opposizione abbia garantito la tenuta del numero legale durante tutta la discussione e votazione della legge, pur non ricevendo ringraziamenti. Riconosce il lavoro svolto dall'assessore Delli Noci, prendendo le distanze da posizioni giustizialiste e ribadendo uno stile politico più sobrio e rispettoso dei ruoli della magistratura. Conclude dichiarando voto favorevole alla legge, pur riservandosi di valutare in futuro gli equilibri numerici.

Terminata la discussione, la Presidente Capone pone in votazione la legge nel complesso.

Risultato:

Presenti 42

Votanti 42

Voti favorevoli 42

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 32**).

**Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024
“Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A**

La relazione si dà per letta.

La consigliera Barone esprime il suo forte coinvolgimento personale nella promozione di una legge regionale per il Terzo settore in Puglia. Ringrazia il Dipartimento Welfare e le realtà del terzo settore per la collaborazione nella redazione di una norma innovativa che rivoluziona il rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore. La legge mira a valorizzare la cittadinanza attiva e ad attuare il principio costituzionale di sussidiarietà, adattando la normativa nazionale alle specificità regionali. La consigliera Barone sottolinea l’importanza del bando “Puglia Capitale Sociale 3.0”, che ha finanziato oltre 16 milioni di euro in progetti sociali e imprenditoriali locali, con effetti concreti sull’economia e la coesione sociale dei territori. Evidenzia anche il sostegno alle associazioni attive durante il Covid. In conclusione, la nuova legge rappresenta un importante riconoscimento per il lavoro quotidiano, spesso volontario, del terzo settore, considerato essenziale per una società più equa e solidale.

La Presidente Capone pone in votazione l’art. 1

Risultato:

Presenti 24

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 33**).

La seduta, sospesa alle ore 16.16, riprende alle ore 17.17.

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione l’art. 1

Risultato:

Presenti 24

Votanti 24

Voti favorevoli 24

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 34**).

Il Presidente Perrini sottolinea la costante presenza del suo gruppo durante i lavori del Consiglio regionale. Auspica che, un giorno, il Presidente possa rendere pubbliche le presenze e le assenze dei consiglieri, affinché i cittadini pugliesi siano consapevoli di chi partecipa realmente alle decisioni importanti per la Regione. Infine, ribadisce che quando si pongono in discussione leggi fondamentali per la Puglia, la partecipazione dovrebbe andare oltre gli schieramenti politici.

La Presidente scioglie la seduta alle ore 17:18.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il consigliere Francesco La Notte.

Non essendovi osservazioni, il congedo si intende concesso.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che il Consiglio dei ministri, in data 20 giugno 2025, ha deliberato di non impugnare la seguente legge regionale:

- legge regionale n. 6 del 30 aprile 2025 recante “Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024”.

Per le restanti comunicazioni passo il fascicolo e la parola al vicepresidente De Leonardis.

Interrogazioni e mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

Barone (*con richiesta di risposta scritta*) “Affidamento da parte della Regione Puglia in favore di Rete Ferroviaria italiana (RFI) della redazione di un piano dettagliato volto alla definizione di un servizio di trasporto pubblico ferroviario locale previsto dal Piano Regionale dei Trasporti (PRT)”;

Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*) “Spostamento di mezzi automedica privi di medico per la formazione di equipaggi INDIA. Chiarimenti”;

Mazzotta (*con richiesta di risposta scritta*) “Aeroporto di Brindisi ‘Papola-Casale’. Incremento voli”;

Splendido (*con richiesta di risposta scritta*) “Crisi idrica nel Gargano – Richiesta aggiornamento sull’attuazione del Piano di emergenza idrica regionale 2025 e misure di sostegno specifiche per le imprese agricole e zootecniche del territorio”;

Splendido (*con richiesta di risposta scritta*) “Completamento dell’orbitale urbana di Foggia e collegamento con il Policlinico – stato dei lavori, finanziamenti e prospettive”;

Splendido (*con richiesta di risposta scritta*) “Squilibrio nella distribuzione del personale infermieristico del COT – Richiesta potenziamento del servizio a Foggia”;

e le seguenti

mozioni:

Perrini e altri “Mozione di sfiducia al Presidente della Giunta Michele Emiliano”;

De Leonardis e altri “Programma di alienazione degli immobili del patrimonio regionale assegnati alle forze dell’ordine”.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 130 al n. 132 del 19/06/2025;

Disegno di legge n. 133 del 19/06/2025 “Modifica all’articolo 3 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 “Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026”;

Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025 “Articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Norme per il contrasto alla povertà sanitaria attraverso il recupero e la donazione di farmaci inutilizzati”;

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Norme per la promozione e la diffusione delle “Culle per la vita” e per la tutela del parto in anonimato”;

Proposta di legge a firma della consigliera Parchitelli “Rimborso spese per le visite am-

bulatoriali in presenza delle forma più gravi e croniche di cefalee”;

Disegno di legge n. 129 del 19/06/2025 “Modifica all’articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38”.

Cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Martellotta, già Presidente della Regione Puglia

PRESIDENTE. Cari colleghi, purtroppo devo riferire una notizia tristissima.

Oggi ricordiamo Giuseppe Martellotta, già Presidente della Regione Puglia, assessore al bilancio, dirigente politico, ma soprattutto uomo delle Istituzioni, radicato nei valori morali e nell’etica pubblica, venuto a mancare sabato 28 giugno.

Martellotta ha segnato con sobrietà e fermezza un passaggio delicatissimo della storia istituzionale e politica della nostra regione. Ha rappresentato una sintesi rara e anche preziosa, morale personale e senso dello Stato, passione civile e disciplina contabile, realismo e speranza.

La sua azione si è manifestata con particolare intensità in un periodo storico drammatico per l’Italia e per la Puglia. Dal 1985, da assessore al bilancio, Martellotta affronta i nodi strutturali dei conti regionali.

Quando, tra il 1994 e il 1995 assume la Presidenza della Giunta, la Puglia è la Regione più indebitata d’Italia. E lui non si nasconde, non cerca scorciatoie, fa approvare il piano di risanamento. Un mutuo colossale, da restituire in venti anni. Un piano che significa sacrifici, ma anche salvezza. Una visione politica fatta di verità, di responsabilità e di futuro.

Questo oggi è il suo manifesto più attuale. Un uomo che non ha inseguito il consenso ma ha costruito la fiducia.

Il dolore per lo scioglimento della Democrazia Cristiana nel 1994 lo ha accompagnato come una ferita personale e storica, ma non ha mai smesso di credere nella forza della politi-

ca come servizio e nella Regione come strumento di sviluppo e di giustizia sociale.

A noi il compito di studiare il suo operato, di comprendere in profondità le sue scelte, per arricchire la nostra coscienza storica e il nostro presente.

Giuseppe Martellotta è stato un uomo silenzioso ma essenziale, sobrio ma determinante.

Esprimo il mio cordoglio e quello di tutto il Consiglio regionale della Puglia alla famiglia di Giuseppe Martellotta, alla moglie Angela, ai figli Madia e Giovanni, ai suoi amati nipoti e a tutti i suoi cari.

A lui tributiamo un minuto di silenzio.

(L’Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Grazie.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell’attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A (*rel. cons. Vizzino*);

2) Prosieguo esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

3) Disegno di Legge n. 246 del 28/11/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarantesimo provvedimento 2024” - 1309/A (*rel. cons. Tammacco*);

4) Disegno di Legge n. 40 del 04/03/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarto provvedimento 2025” - 1388/A (*rel. cons. Tammacco*);

5) Disegno di Legge n. 100 del 12/05/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – decimo provvedimento 2025” - 1462/A (*rel. cons. Tammacco*);

6) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Ventola, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell’Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - “Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

7) Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - “Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico” - 1282/A (*rel. cons. Vizzino*);

8) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione de-

gli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

9) Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell’articolo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) - 391/M;

10) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle “Culle per la vita” - 261/M;

11) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

12) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

13) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

14) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del “caring nurse” nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

15) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perrini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

16) Mozione - Cristian Casili, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Gianfranco De Blasi - Punto Nascita dell’U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell’Ospedale “Santa Caterina Novella” di Galatina - 338/M;

17) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d’atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V;

18) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - “Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

19) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - “Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

20) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)” - 732/A (rel. cons. Mazzarano);

21) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (rel. cons. Mazzarano);

22) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (rel. cons. Vizzino);

23) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

24) Proposta di Legge alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (rel. cons. Vizzino);

25) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

26) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Fran-

cesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

27) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5, comma 7 della Legge regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” - 1060/A (rel. cons. Ciliento);

28) Disegno di Legge n. 83 del 06/05/2024 “Modifica dell’art. 1, comma 1, lett. b), c), d) ed e) della L.R. n. 61 del 18/12/2018; dell’art. 1, comma 1, lettera a) della L.R. n. 65 del 18/12/2018; dell’art.2, comma 1, lettera b) della L.R. n. 24 del 05/07/2019” - 1117/A (rel. cons. Tammacco);

29) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e paesaggistico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

30) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione legge regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (rel. cons. Vizzino);

31) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e control-

lo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300)" - 767/A (rel. cons. Di Gregorio);

32) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 "Modifiche alla legge regionale 8 novembre 2022, n. 26" - 1217/A (rel. cons. Mazzarano);

33) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione" - 1208/A (rel. cons. Paolicelli);

34) Proposta di Legge Statutaria - "Modifiche alla legge statutaria 12.05.04, N.7" STATUTO DELLA REGIONE PUGLIA" - 1134/A (rel. cons. Splendido) (prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana));

35) Disegno di Legge n. 105 del 13/05/2025 "Modifica dell'articolo 24 dello Statuto della Regione Puglia. Determinazione numero dei componenti del Consiglio regionale" (rel. cons. Splendido) - 1460/A (prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana));

36) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "“Lecce romana”. Promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1293/A;

37) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Costituzione del Centro Studi Giuridici Regionale - Giuseppe Codacci Pisanelli" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1353/A;

38) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Francesco Paolicelli, Donato Metallo - "Abrogazione delle modifiche al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)" - 1418/A (rel. cons. Splendido);

39) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Modifica della legge della Regione Puglia del 04/12/2023 n. 25 in materia di veicoli storici e tasse automobilistiche" - iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno - 1448/A;

40) Ordine del Giorno - Loredana Capone, Donato Pentassuglia - "Richiesta di intervento legislativo nazionale a sostegno delle zone colpite dalla batteriosi della xylella fastidiosa" - 5/O;

41) Mozione - Renato Perrini, Massimiliano Di Cuia, Francesco La Notte, Giacomo Conserva, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalerà, Cataldo Basile, Giannicola De Leonardi, Paride Mazzotta, Tommaso Scatigna, Luigi Caroli, Antonia Spina, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Mozione di sfiducia al Presidente della Giunta Michele Emiliano - 400/M.

Rispetto all'ordine del giorno, vi comunico le decisioni assunte nella riunione dei Capi-gruppo di questa mattina.

Proseguiremo con il disegno di legge n. 45 del 4 marzo 2024 sul Terzo settore, speriamo di giungere presto a buon fine. Ricordo che abbiamo convenuto già nella scorsa seduta che su questo disegno di legge non ci sarebbero stati emendamenti.

Al secondo punto abbiamo deciso di inserire la legge sullo spettro autistico, approvata anch'essa all'unanimità, che oggi si trova al punto n. 7 dell'ordine del giorno. Una legge a firma dei colleghi consiglieri dell'opposizione, ma approvata all'unanimità in Commissione.

Di seguito, è prevista l'approvazione dei debiti fuori bilancio.

Infine, dovremmo concludere con la proposta di legge, avente come primo firmatario il consigliere Paolo Pagliaro, "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)".

A questa legge sono stati presentati emendamenti da parte di diversi consiglieri regionali, dello stesso consigliere Pagliaro, ma anche dell'assessore Sebastiano Leo e altri. Quindi, vi prego di rimanere in Aula, in ma-

niera tale da concludere l'ordine dei lavori così come programmato.

D'altra parte, abbiamo previsto che il prossimo Consiglio sia l'8 luglio.

Proseguo esame Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore” - 1068/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: Proseguo esame Disegno di Legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore”».

Ricordo che, nella scorsa seduta, in fase di votazione dell'articolo 1 è mancato il numero legale.

Do nuovamente lettura dell'articolo 1:

Titolo I
FINALITÀ E PRINCIPI

art. 1
Finalità

1. La Regione Puglia, in attuazione degli articoli 2, 3, 4, 9, 18 e 118 della Costituzione e degli articoli 1, 3, 11 e 13 dello Statuto regionale, riconosce il ruolo e la funzione degli enti del Terzo settore (ETS), anche quale espressione dei doveri di solidarietà e ne promuove e sostiene il coinvolgimento attivo, finalizzato allo svolgimento delle attività di interesse generale senza fini di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106).

2. La Regione, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118, comma 4, della Costituzione, favorisce la collaborazione fra enti pubblici ed ETS nelle materie di competenza regionale, ai fini della promozione dei principi dello sviluppo sostenibile, dell'innovazione sociale, della promo-

zione e sostegno dell'economia sociale, della parità di genere e dell'integrazione delle politiche pubbliche e delle risorse.

3. La Regione riconosce l'apporto positivo degli ETS nella co-costruzione, nelle forme e con le modalità stabilite dalla presente legge, dell'amministrazione condivisa in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale e come interlocutore attivo nella realizzazione di obiettivi di sviluppo sostenibile e solidale. Per principio di sussidiarietà orizzontale, ai fini della presente legge, si intende lo svolgimento di attività di interesse generale, fra quelle indicate dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, sulla base della comunanza di scopo, concretamente individuato e coerente con le finalità perseguite dalla Regione e dal sistema pubblico in generale.

4. La Regione, nello svolgimento delle attività di programmazione e di pianificazione di sua competenza, assicura, nell'ambito delle materie indicate dall'articolo 5, comma 1, del d.lgs. 117/2017, il coinvolgimento e la partecipazione della rappresentanza degli ETS.

5. In particolare, la Regione Puglia favorisce il coinvolgimento degli ETS per promuovere:

a) il contrasto alla violenza di genere, riconoscendo nell'attività dei centri antiviolenza istituiti come ETS un fattore centrale per la prevenzione, il contrasto e il sostegno alle donne vittime di violenza, in applicazione della legge regionale 4 luglio 2014, n. 29 (Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne);

b) la diffusione di una cultura di parità e di contrasto alle forme di discriminazione;

c) le attività extra-scolastiche e socioeducative finalizzate al contrasto delle povertà educative, al supporto, al benessere e al protagonismo giovanile per la cittadinanza attiva, l'inclusione e il coinvolgimento nella vita di comunità, anche per sostenere le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la natalità;

d) la cultura della trasparenza e l'applicazione del principio di rendicontazione e valutazione degli impatti generati dalla collaborazione tra amministrazioni pubbliche ed ETS;

e) l'utilizzo, nelle forme stabilite dalla disciplina di settore, degli strumenti di finanza ad impatto sociale, funzionali al conseguimento delle finalità stabilite dalla presente legge, e delle forme di amministrazione condivisa previste dal Titolo II della presente legge;

f) il confronto sul tema del lavoro nell'ambito delle attività del terzo settore al fine di individuare gli elementi distintivi fra lavoro dipendente e volontariato, da valorizzare anche attraverso il riconoscimento di crediti formativi;

g) l'inclusione sociale, scolastica e lavorativa delle persone con disabilità, favorendo le pari opportunità e il contrasto ad ogni forma di discriminazione avendo a riferimento la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, il Pilastro europeo dei diritti sociali nonché il modello di disabilità basato sui diritti umani e sulla qualità di vita;

h) l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 117/2017;

i) l'attuazione e diffusione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quale programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritta nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,

Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio, Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato, Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Oggetto

1. La presente legge, in armonia con quanto previsto dal d.lgs. 117/2017 e dal decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106), detta disposizioni in materia di terzo settore; in particolare:

a) individua i principi comuni applicabili al rapporto fra ETS ed enti pubblici operanti nella Regione;

b) disciplina forme e modalità di coinvolgimento attivo degli ETS nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione, indirizzo e coordinamento in relazione alle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, nonché le forme e modalità di realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni e progetti generati dalle comunità;

c) disciplina forme specifiche di sostegno in favore degli ETS;

d) disciplina forme e modalità di rappresentanza degli ETS.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni statali e regionali in materia di partecipazione dei cittadini, quali singoli e associati, a gruppi informali, associazioni, fondazioni, enti morali, anche privi di personalità giuridica, non qualificabili come enti di Terzo settore, e ad altre forme di cittadinanza attiva, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e di quanto previsto dalla legge regionale 13 luglio 2017, n. 128 (Legge sulla partecipazione).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Raone,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 39

Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 3

Principi

1. La Regione riconosce e promuove nell'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento, nonché nell'ambito dei rapporti collaborativi di cui al Titolo II, l'osservanza dei seguenti principi:

a) principio dell'amministrazione condivisa, nell'ottica di favorire l'integrazione delle politiche pubbliche e delle risorse in funzione dell'innovazione aperta, della qualificazione della spesa e della promozione di ecosistemi stabili all'interno delle comunità, fondati sul principio di sussidiarietà orizzontale, su legami autentici di fiducia e di solidarietà e sulla produzione di forme di economia ad impatto sociale;

b) principio della promozione e della valorizzazione dell'attività di volontariato, che metta in luce il protagonismo di soggetti di tutte le età, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, che si attivano per partecipare alla vita di comunità, inclusiva e aperta e, in particolare, il protagonismo giovanile;

c) promozione della cultura del dono, anche attraverso le forme di raccolta fondi e di finanziamento delle attività di interesse generale, ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 2017, numero 111 (Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106), del d.lgs. 112/2017 e del d.lgs. 117/2017;

d) principio della riduzione e semplificazione degli oneri amministrativi gravanti sugli ETS iscritti nel Registro Unico Nazionale di Terzo Settore (RUNTS);

e) principio dell'innovazione sociale, an-

che nella forma dell'innovazione amministrativa;

f) principio della condivisione e riutilizzo dei dati, anche mediante l'utilizzo delle tecnologie digitali, e della riduzione del divario digitale nell'ottica di favorire e incentivare l'impiego delle nuove tecnologie per superare le disuguaglianze in termini infrastrutturali e di competenze, per rafforzare la coesione sociale in tutti i territori, con particolare attenzione alle aree interne, disagiate e rurali, nonché per creare governance democratiche e comunitarie, intese quali vere e proprie comunità digitali legate alla valorizzazione dei dati e delle tecnologie digitali come beni comuni;

g) principio di integrazione delle politiche pubbliche.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33

Hanno votato «sì» 33

L'articolo è approvato.

art. 4

Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente legge si applicano alla Regione, alle sue Agenzie ed Enti strumentali, alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale.

2. La presente legge si applica anche agli enti locali, singoli e associati, nell'esercizio delle loro funzioni nelle materie di competenza regionale ferma restando la loro autonomia organizzativa e regolamentare. La Regione supporta l'applicazione della presente legge mediante Linee guida da approvarsi entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore con delibera di Giunta regionale, nonché mediante specifica attività di formazione e di supporto definita anche all'esito di procedimenti di amministrazione condivisa.

3. Le Linee guida di cui al comma 2 hanno ad oggetto, oltre alla disciplina dei procedimenti del successivo Titolo II, anche l'utilizzo della valutazione di impatto sociale di cui all'articolo 7, comma 3, della legge 6 giugno 2016, n. 106 (Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale), nonché l'uso e la valorizzazione dei beni pubblici per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,

De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Raone,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 5

*Principi in tema di esercizio
delle funzioni amministrative*

1. La Regione e gli altri enti di cui all'articolo 4, comma 2, nell'esercizio delle rispettive funzioni amministrative nelle materie di competenza regionale, riconoscono, valorizzano e promuovono il ruolo e la funzione sociale degli ETS.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,

Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Raone,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Titolo II

RAPPORTI DI PARTENARIATO
FRA ENTI PUBBLICI ED ENTI DI
TERZO SETTORE

art. 6

Principi comuni

1. La Regione e gli altri enti di cui all'articolo 4, comma 2, anche su iniziativa degli ETS, promuovono rapporti di reciproca collaborazione finalizzati al perseguimento di obiettivi condivisi, nelle forme e con le modalità stabilite dalle disposizioni del presente Titolo e dalle Linee guida di cui all'articolo 4.

2. I procedimenti amministrativi relativi alle forme di collaborazione con gli ETS si svolgono nel rispetto:

a) della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento ammini-

strativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e in particolare dei principi di pubblicità, trasparenza, partecipazione, parità di trattamento, prevenzione dei conflitti di interesse e delle regole in materia di istruttoria, di responsabile del procedimento, di conclusione del procedimento e di motivazione del provvedimento finale;

b) delle discipline di settore, statali e regionali, concernenti specifici procedimenti.

3. L'utilizzo degli strumenti previsti dagli articoli del presente Titolo deve avvenire anche al fine di dare attuazione ai seguenti principi comuni:

a) principio della fiducia e della collaborazione reciproche;

b) principio della condivisione della finalità civica, solidaristica e di utilità sociale;

c) principio della compartecipazione nelle risorse messe a disposizione per il perseguimento delle finalità;

d) principio della co-responsabilità nel perseguimento delle finalità e nello svolgimento delle attività di interesse generale;

e) principio della chiarezza e della semplicità nella comunicazione.

4. In particolare, ai fini della presente legge:

a) i rapporti di collaborazione garantiscono il riconoscimento della centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ciascuna per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

b) i procedimenti amministrativi si svolgono eliminando gli adempimenti amministrativi superflui per gli ETS iscritti nel RUNTS;

c) le attività o i servizi di interesse generale posti in essere dagli ETS nelle materie di competenza regionale in collaborazione con le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 4 garantiscono in ogni caso condizioni di accessibilità, equità e qualità dei servizi erogati dagli ETS; garantiscono inoltre il rispetto del livello di tutela dei lavoratori previsto dai con-

tratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ed il rispetto della normativa a tutela dei diritti di lavoratori, soci lavoratori e volontari;

d) al verificarsi dei presupposti previsti dalla disciplina statale di settore, le attività di collaborazione fra amministrazioni pubbliche ed ETS prevedono il ricorso a forme e modalità di valutazione dell'impatto, anche di tipo sociale, generato dalle attività medesime sulle comunità locali di riferimento, in applicazione di quanto stabilito dall'articolo 7 della l. 106/2016;

e) le attività di interesse generale svolte ai sensi del presente Titolo sono considerate ai fini delle attività di programmazione e di pianificazione, generale e settoriale, previste dalla disciplina vigente, e dei relativi aggiornamenti; in particolare, possono essere coordinate con il programma triennale dei contratti pubblici di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), nonché con gli strumenti di programmazione della valorizzazione sociale dei beni pubblici previsti dalla disciplina di settore.

5. Le attività indicate dall'articolo 5 del d.lgs. n. 117/2017 possono essere svolte dagli ETS nell'ambito dell'amministrazione condivisa, ai sensi della presente legge, anche come servizi di interesse generale nel rispetto del diritto europeo e della disciplina statale, a condizione che l'amministrazione procedente emani il relativo atto di incarico nella forma e con il contenuto richiesto dal diritto europeo e dai principi dei Trattati e dalla giurisprudenza comunitaria.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Raone, Romito,
Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 7

Co-programmazione

1. La co-programmazione, ai sensi dell'articolo 55, comma 2, del d.lgs. 117/2017, è un procedimento finalizzato all'individuazione, da parte della amministrazione precedente, dei bisogni e delle problematiche della comunità locale considerata, alla condivisione degli obiettivi dei programmi e degli interventi necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili in relazione alle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017.

2. L'attività di co-programmazione è finalizzata all'individuazione degli obiettivi di cambiamento, in termini di impatto positivo generato sulla comunità di riferimento. Le determinazioni conseguenti al procedimento di co-programmazione sono adottate dal dirigente competente dell'amministrazione pubblica precedente.

3. Con specifico riferimento ai procedimenti di co-programmazione, fermo quanto disposto all'articolo 4 comma 4, le Linee guida si attengono ai seguenti criteri minimi:

a) gli esiti delle attività di co-programmazione sono considerati e valutati ai fini DELL'adozione e dell'aggiornamento degli strumenti e degli atti di pianificazione e programmazione di competenza dell'amministrazione precedente;

b) in applicazione dei principi di effettività e di efficacia, l'attività di co-programmazione di norma è svolta periodicamente, al fine di aggiornare il quadro istruttorio di riferimento riguardante sia l'affidamento dei contratti pubblici, sia gli interventi oggetto di rapporti collaborativi con gli ETS ai sensi del presente Titolo;

c) condivisione e riuso dei dati acquisiti nell'ambito dell'attività di co-programmazione, nel rispetto della vigente disciplina in materia di trattamento dei dati personali;

d) utilizzo degli strumenti telematici e delle tecnologie digitali, anche ai fini di superare il digital divide e agevolare la partecipazione alle attività di co-programmazione da parte degli ETS interessati, con particolare riguardo a quelli operanti nei territori interni, rurali e disagiati, nonché di facilitare la conciliazione vita-lavoro;

e) la partecipazione alla co-programmazione da parte di enti diversi da quelli del Terzo settore è consentita a determinate modalità e condizioni, limitatamente alle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017;

f) rendicontazione del lavoro dei tavoli di co-programmazione e delle risultanze finali

mediante la pubblicazione, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente, di un documento di sintesi non tecnica e facilmente comprensibile dagli interessati, che dia conto delle diverse posizioni e proposte formulate dai partecipanti al procedimento o dell'eventuale proposta unitaria.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Raone,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 8

Co-progettazione e accreditamento

1. La co-progettazione, ai sensi dell'articolo 55, comma 3, del d.lgs. 117/2017, è finalizzata ad attivare rapporti collaborativi fra gli enti di cui all'articolo 4 ed ETS iscritti nel RUNTS, per lo svolgimento di attività di interesse generale mediante la definizione e la realizzazione di specifici progetti di interventi e servizi finalizzati a soddisfare bisogni definiti, di norma, in esito ad attività di co-programmazione, mediante ricorso alla valutazione di impatto sociale in applicazione di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3 della l. 106/2016 e dal Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019 (Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli ETS).

2. La co-progettazione può avere ad oggetto anche l'uso e la valorizzazione di beni pubblici di cui all'articolo 10 per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociali, comprese le attività di raccolta fondi e finanziamento di attività di interesse generale, nelle forme e con le modalità previste dal d.lgs. 117/2017 e dal d.lgs. 112/2017.

3. Le Linee guida di cui all'articolo 4, con specifico riferimento ai procedimenti di co-progettazione, anche nella forma dell'accreditamento ai sensi dell'articolo 55, comma 4, del d.lgs. 117/2017 assicurano il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento e si attengono ai criteri minimi di seguito elencati:

a) i principi di cui al presente articolo si applicano anche quando le amministrazioni procedenti utilizzano elenchi aperti di ETS per individuare i soggetti con cui attivare il partenariato e quando i procedimenti di co-progettazione sono attivati su istanza di parte di ETS, singoli o associati;

b) l'attività di co-progettazione con gli ETS individuati dall'Amministrazione procedente, anche in relazione alle risultanze delle attività di co-programmazione, può essere

riattivata al fine di aggiornare il progetto degli interventi e dei servizi, nei limiti e con le modalità stabilite dall'Amministrazione procedente nei propri atti e nella convenzione regolante i reciproci rapporti;

c) condivisione e riutilizzo dei dati acquisiti nell'ambito dell'attività di co-progettazione, nel rispetto della vigente disciplina in materia di trattamento dei dati personali;

d) utilizzo degli strumenti telematici e delle tecnologie digitali, anche ai fini del superamento del digital divide, e di agevolare la partecipazione alle attività di co-progettazione da parte degli interessati, con particolare riguardo agli ETS operanti nei territori interni, rurali e disagiati, nonché per facilitare la conciliazione vita-lavoro;

e) previsione di modalità e condizioni per la partecipazione alla co-progettazione da parte di enti diversi da quelli del Terzo settore, limitatamente alle attività di interesse generale ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, al fine di offrire al processo di co-programmazione competenze, risorse e opportunità ulteriori rispetto a quelle offerte dagli ETS;

f) rendicontazione del lavoro dei tavoli di co-programmazione e delle risultanze finali mediante la pubblicazione, in aggiunta a quanto previsto dalla normativa vigente, di una sintesi non tecnica e facilmente comprensibile dagli interessati.

4. Le attività svolte ed il rimborso delle sole spese sostenute e documentate, anche per l'acquisizione di lavori, forniture e servizi da soggetti terzi, sono oggetto di rendicontazione nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 117/2017 e negli atti dell'Amministrazione procedente.

5. I rapporti di collaborazione sono disciplinati mediante la sottoscrizione ai sensi dell'articolo 11 della l. 241/1990 della convenzione contenente tutti gli elementi richiesti dal comma 4 dell'articolo 56 del d.lgs. 117/2017.

6. Con specifico riferimento alle forme di

co-progettazione attivate nella modalità dell'accREDITAMENTO ai sensi dell'articolo 55, comma 4, d.lgs. 117/2017, si applica la disciplina di settore, statale e regionale, prevista per l'accREDITAMENTO socio-sanitario, socio-assistenziale e socio-educativo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Conserva,
De Blasi,
Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	7

L'articolo è approvato.

*art. 9**Convenzioni con Associazioni
di promozione sociale e
Organizzazioni di volontariato*

1. La Regione può sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 56 del d.lgs. 117/2017, convenzioni con Associazioni di promozione sociale (APS) e Organizzazioni di volontariato (ODV) iscritte da almeno sei mesi nel RUNTS, finalizzate ad attivare forme di collaborazione per attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.

2. Ai fini dell'attivazione delle convenzioni di cui al comma 1, il maggior favore rispetto al ricorso al mercato è valutato, anche in rapporto alla produzione di legami di fiducia, nonché agli impatti positivi generati nei confronti della comunità di riferimento dall'attività svolta dalle APS e dalle ODV.

3. Le Linee guida di cui al precedente articolo 4 stabiliscono gli elementi minimi dei procedimenti svolti dalle Amministrazioni procedenti anche ad esito della presentazione di istanze di parte.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Questo intervento è per chiedere un'interpretazione autentica. Chi è il relatore della norma, Presidente? Quale assessore?

PRESIDENTE. È il Presidente.

ROMITO. Va bene.

L'articolo 9 è rubricato "Convenzioni con associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato". Se il comma 1 è molto chiaro nel dire che la Regione può sottoscrivere convenzioni con APS e ODV iscritte da almeno sei mesi nel RUNTS, finalizzate ad attivare forme di collaborazione per attività eccetera, il comma 2 dice che ai fini delle attivazioni delle convenzioni di cui al comma 1

(quindi, immagino convenzioni a carattere oneroso), il maggior favore rispetto al ricorso al mercato è valutato anche in rapporto alla produzione di legami di fiducia, nonché agli impatti positivi generati nei confronti della comunità di riferimento.

I legami di fiducia come vengono individuati? Qual è il legame di fiducia? Basta che Fabio Romito scriva una letterina e dica che la tale APS gode della fiducia del consigliere De Blasi, della parrocchia eccetera eccetera? Trattandosi di un articolo molto particolare, laddove nel comma 1 sono rubricate delle convenzioni che hanno carattere oneroso e, peggio, si bypassa il ricorso al mercato per questo, questo e questo, essendo noi dei sempliciotti che però cercano di fare il proprio mestiere, vorremmo comprendere meglio, così che resti a verbale sotto quale aspetto può essere codificata la cosiddetta "produzione di legami di fiducia".

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere delegato al *welfare*. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Penso che questa locuzione sia riferita a un principio di affidabilità degli enti del Terzo settore che intendono collaborare con la pubblica amministrazione. Quindi, non si fa riferimento a un legame diretto, personale, ma all'affidabilità che quelle associazioni e quegli enti del Terzo settore hanno dimostrato nel tempo. Quindi, si fa riferimento più a un indice di reputazione, se così lo vogliamo esplicitare.

PRESIDENTE. Consigliere, lei propone di togliere la frase "anche in rapporto alla produzione di legami di fiducia"?

MENNEA. No, io penso che questo rafforzi il concetto del rapporto che deve avere la pubblica amministrazione con un ente del

Terzo settore, perché quell'ente ha un *curriculum* che ne dimostra l'affidabilità.

Stiamo parlando infatti di servizi pubblici sensibili, che devono essere affidati agli enti del Terzo settore con delle convenzioni, quindi è giusto che la pubblica amministrazione abbia anche come riferimento il rapporto di fiducia, dunque l'affidabilità dell'ente.

Non ci vedo niente di anomalo o di ambiguo; anzi, in quanto è un rafforzativo del rapporto fra enti del Terzo settore e pubblica amministrazione, lo lascerai.

PRESIDENTE. Se lo si sopprime tutto intero, si toglie la possibilità di ricorrere alla convenzione, quindi diventa difficile. Una cosa è togliere la produzione di legami di fiducia, lasciando però "gli impatti positivi generati nei confronti della comunità di riferimento", una cosa è togliere tutto il comma, in quanto non si capirebbe perché si fanno le convenzioni, quali sono i motivi.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Noi non stiamo approvando una linea di indirizzo, una dichiarazione d'intenti, un *memorandum* per i posteri, noi stiamo approvando una norma regionale che deve avere in sé – lo ricordo a me stesso – tutti i requisiti propri delle norme, che devono essere immediatamente riferibili e devono avere una chiarezza anche lessicale che possa mettere i posteri, da qui a 15 anni, nelle condizioni di comprendere quello che la norma stessa voleva spiegare.

Siccome "produzione di legami di fiducia" è una locuzione così generica da risultare assolutamente indeterminata, la nostra posizione è di votare contrariamente a questo articolo, che credo sia del tutto inappropriato per questa norma. Quindi, o comprendiamo come espungere dal testo la locuzione "produzione di legami di fiducia", o si codificano i legami

di fiducia (anche rimandandone ad una successiva deliberazione di Giunta la determinazione codificata), oppure stiamo parlando del sesso degli angeli, e credo che questa locuzione non possa trovare riferimento in una norma regionale.

PRESIDENTE. Grazie.

A maggiore precisazione, ha chiesto di intervenire il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Per chi non è del settore, è chiaro che questa locuzione si presta a qualche interpretazione anomala. Voglio tuttavia ricordare al collega Romito che il rapporto di produzione dei legami di fiducia corrisponde alla valutazione di impatto sociale codificata con l'acronimo SROI, che misura l'impatto sociale di quell'ente nei confronti della comunità nella quale opera. Quindi, come si fa per le società private, è un indicatore innovativo, che contribuisce a selezionare gli enti del Terzo settore che hanno requisiti di alta qualità e si misura in maniera oggettiva e non discrezionale. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,

Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Hanno votato «no»:

Basile,
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Splendido,
Tupputi.

Si è astenuta la Presidente:

Capone.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	17
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 10

Uso e valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati

1. I beni pubblici non utilizzati per fini istituzionali, ivi compresi i beni confiscati alla criminalità organizzata assegnati alle amministrazioni locali, possono, anche in esito ad attività di co-programmazione, essere affidati agli ETS nelle forme e con le modalità previste dalla presente legge e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 71 commi 1 e 2 del d.lgs. 117/2017 e del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).

2. Ai fini della determinazione dell'eventuale canone di concessione del bene, quando previsto dalla disciplina vigente, si tiene conto dell'impatto sociale generato in modo durevo-

le nei confronti della comunità di riferimento, nonché dei costi sostenuti dagli ETS per la valutazione di impatto sociale.

3. Le Linee guida di cui all'articolo 4 disciplinano, secondo principi di trasparenza, imparzialità, pluralismo e parità di trattamento:

a) i criteri e le procedure per l'attribuzione dei beni;

b) la facoltà per gli ETS assegnatari dei beni di attivare forme di raccolta fondi e di finanziamento di attività di interesse generale, nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 112/2017 e dal d.lgs. 117/2017;

c) le forme di rendicontazione pubblica dell'attività svolta attraverso i beni mobili ed immobili concessi in comodato.

4. Le norme di cui al presente articolo sono integrate, per quanto non previsto, dalla disciplina di settore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli, Conserva,

De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	13

L'articolo è approvato.

Titolo III
MISURE DI SOSTEGNO
E DI PROMOZIONE
DEGLI ENTI DI TERZO SETTORE

art. 11

*Accesso al Fondo sociale europeo
e agli altri fondi comunitari*

1. La Regione, in applicazione dell'articolo 69 del d.lgs. 117/2017, incentiva e promuove l'accesso degli ETS al fondo sociale europeo e agli altri finanziamenti europei, anche in partenariato con enti pubblici e con soggetti diversi, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cieliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,

Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito,
Scalera, Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	5

L'articolo è approvato.

art. 12

*Disposizione in materia
di governo del territorio*

1. Nel rispetto della vigente disciplina in materia di governo del territorio, i Comuni, nell'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative varianti, possono attivare specifici sub-procedimenti di co-programmazione ai sensi del Titolo II e dell'articolo 55, comma 2, del d.lgs. 117/2017, finalizzati ad implementare il quadro conoscitivo in ordine alle possibili attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, di cui tener conto ai fini dell'assunzione delle determinazioni conclusive sul piano, nonché nell'attuazione dello stesso.

2. La Regione e gli altri enti di cui all'articolo 4, ferma restando la disciplina di settore, possono attivare progetti innovativi di rigenerazione urbana di spazi e di immobili nella loro disponibilità per finalità di interesse

generale e per interventi di innovazione sociale, nelle forme previste dal Titolo II, anche mediante la raccolta fondi ed il finanziamento di attività di interesse generale, e dal d.lgs. 117/2017. Di norma, tali interventi prevedono il ricorso alla valutazione di impatto sociale di cui all'articolo 7, comma 3, della l. 106/2016 e relativi atti attuativi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
Romito,
Scalera, Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

art. 13

Disposizioni in materia di valorizzazione dei beni e delle attività culturali

1. Nel rispetto della disciplina statale in materia di tutela dei beni e attività culturali e di quella regionale in materia di valorizzazione, la Regione e gli altri enti di cui all'articolo 4 possono valorizzare i beni culturali immobili pubblici per lo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1 lettere f), i), k) e z) del d.lgs. 117/2017, mediante le procedure di cui al Titolo II, ferme restando le disposizioni del d.lgs. 42/2004 e dell'articolo 71, comma 3, del d.lgs. 117/2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
Romito,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 14

Assemblea regionale del Terzo settore

1. L'Assessore al Welfare, sentito il Tavolo regionale del Terzo settore di cui all'articolo 15, indice e presiede annualmente l'Assemblea regionale del Terzo settore quale momento di confronto, verifica e proposta sulle politiche di interesse e sull'applicazione della presente legge.

2. L'Assemblea è aperta alla partecipazione degli ETS iscritti al RUNTS con sede nel territorio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,

De Blasi,
Romito,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

Titolo IV

DISPOSIZIONI IN TEMA
DI RAPPRESENTANZA
E RETI ASSOCIATIVE DEL TERZO
SETTORE

art. 15

Tavolo regionale del Terzo settore

1. Gli ETS iscritti nel RUNTS partecipano al confronto e alla concertazione con la Regione Puglia tramite il Tavolo Regionale del Terzo Settore, di seguito denominato "Tavolo".

2. Il Tavolo è convocato e presieduto dall'Assessore Regionale al Welfare o suo delegato.

3. Il Tavolo è composto altresì:

a) da nove componenti designati dall'associazione degli ETS più rappresentativa in Puglia, individuata ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera b) del d.lgs. 117/2017. I componenti sono scelti, con procedure trasparenti e democratiche in modo da garantire l'equa rappresentanza territoriale ed il pluralismo delle diverse tipologie di ETS;

b) da un rappresentante della Confederazione regionale dei Centri di servizio per il volontariato (CSV) e, nelle more della sua costituzione, da un soggetto a tal fine designato dai CSV presenti sul territorio regionale;

c) da un esperto del settore designato dall'Assessore al Welfare.

4. Possono essere invitati a partecipare alle sedute del Tavolo gli Assessori regionali competenti in relazione ai temi e agli oggetti da trattare, ovvero i dirigenti o funzionari regionali da essi designati, un rappresentante di ANCI Puglia, un rappresentante di UPI Puglia e le Camere di Commercio Pugliesi.

5. Il Tavolo è costituito entro due mesi dall'insediamento dell'Assemblea legislativa e dura in carica fino all'insediamento della nuova Assemblea.

6. La partecipazione al Tavolo è gratuita, senza oneri per la Regione, e non dà diritto alla corresponsione di alcun compenso, indennità, rimborso o emolumento comunque denominato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cili-
lento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Splendido, Stellato,
Tammacco,
Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

De Blasi,
Romito,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 16

*Compiti del Tavolo regionale
del Terzo settore*

1. Il Tavolo svolge i seguenti compiti:

a) esprime pareri facoltativi e non vincolanti sulle proposte di atti normativi riguardanti il Terzo settore per le attività indicate dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017;

b) formula proposte alla Giunta regionale riguardanti il Terzo settore;

c) collabora alla verifica dello stato di attuazione della normativa concernente i rapporti tra il Terzo settore e le pubbliche amministrazioni su richiesta delle strutture regionali competenti;

d) concorre alla promozione di strategie condivise fra le amministrazioni regionale e locali, gli ETS e la rete dei CSV;

e) propone iniziative informative e divulgative sulla disciplina dettata dalla presente legge;

f) promuove, in collaborazione con la Regione, occasioni periodiche di confronto e consultazione con gli ETS;

g) adotta iniziative di proposta, impulso, sensibilizzazione, monitoraggio e verifica in materia di Terzo settore.

2. Il Tavolo svolge, altresì, funzioni di Osservatorio regionale del Terzo Settore e sull'Amministrazione condivisa che consistono nel:

a) raccogliere informazioni, documenti e testimonianze riguardanti le attività del terzo settore ed effettuare indagini conoscitive sulla base dei dati presenti nel RUNTS;

b) analizzare e valutare le necessità del ter-

ritorio e le priorità di intervento, anche attraverso un confronto con le realtà associative di base;

c) favorire la conoscenza e la circolazione di esperienze trasversali al terzo settore;

d) proporre alla Giunta regionale iniziative di studio e di ricerca ai fini della promozione e dello sviluppo delle attività di volontariato e di promozione sociale nel contesto del terzo settore, anche in collaborazione con gli enti locali, in relazione alle diverse attività di interesse generale;

e) monitorare gli interventi attivati sul territorio diretti a realizzare l'amministrazione condivisa di cui al Titolo III della presente legge;

f) monitorare i percorsi di formazione e partecipativi realizzati.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
 De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Mazzarano, Mennea,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Scatigna, Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
 De Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 17

Reti associative

1. La Regione promuove il ruolo delle articolazioni regionali delle reti associative di cui all'articolo 41 del d.lgs. 117/2017, in quanto soggetti idonei a svolgere in maniera efficace le funzioni di rappresentanza, coordinamento e supporto ai propri associati, in relazione alle politiche e ai contesti regionali.

2. La Regione, in particolare, promuove le articolazioni regionali delle reti associative nazionali in relazione alle seguenti funzioni:

a) coordinamento e sintesi per la raccolta di istanze, nonché rappresentanza di bisogni e proposte in relazione alle attività di interesse generale svolte dagli enti affiliati;

b) condivisione e diffusione di informazioni, strumenti, prassi sull'intero territorio regionale;

c) attuazione di azioni di sistema, nonché di progetti innovativi di rilevanza regionale;

d) attività di consulenza tecnica e supporto agli ETS loro associati, in ordine all'attuazione della riforma di cui al d.lgs. 117/2017.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Basile, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
 De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 18

Centri di servizio per il volontariato

1. La Regione riconosce il ruolo dei Centri di servizio per il volontariato accreditati ai sensi dell'articolo 61 del d.lgs. 117/2017 nel territorio della Regione Puglia.

2. La Regione promuove i CSV nel loro fine di organizzare, gestire e erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari sul territorio regionale.

3. Ferme restando le funzioni e i compiti dei CSV indicati dall'articolo 63 del d.lgs. 117/2017, la Regione riconosce e promuove lo svolgimento da parte dei CSV delle attività finalizzate a:

a) supportare la costruzione di partnership fra ETS nonché il monitoraggio e l'assistenza tecnica alle progettazioni finanziate a valere sui fondi regionali e nazionali;

b) promuovere la cultura della solidarietà e

della cittadinanza attiva, in particolare fra i giovani, anche grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche e le agenzie formative;

c) attivare e sensibilizzare le risorse di volontariato presenti sul territorio, anche nei casi di situazioni straordinarie ed emergenziali, e svolgere funzioni di raccordo e facilitazione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni, in una logica di promozione del welfare di comunità;

d) individuare il fabbisogno di supporto tecnico, formativo e informativo, per promuovere e rafforzare la presenza delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio;

e) promuovere il ruolo attivo dei cittadini, singoli e associati in gruppi informali, associazioni, fondazioni, enti morali, filantropici e organizzazioni di volontariato, anche privi di personalità giuridica, non qualificati come ETS, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 117/2017, nonché tutte le altre forme di protagonismo civico, variamente denominate, anche con la finalità di far loro acquisire la qualifica di ETS, ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. 117/2017;

f) collaborare con l'Assemblea regionale del Terzo settore nella raccolta e analisi di informazioni e dati, con particolare riferimento alle necessità del territorio e alle priorità di intervento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,

Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito,
Scalera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	4

L'articolo è approvato.

Titolo V DISPOSIZIONI FINALI

art. 19

Disposizioni di coordinamento

1. Ogni richiamo contenuto in disposizioni legislative, regolamentari e amministrative abrogate ai sensi del successivo articolo 20, nonché agli enti elencati nell'articolo 4 del d.lgs. 117/2017, iscritti nel RUNTS, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del d.lgs. 112/2017, del d.lgs. 117/2017 e della presente legge e, in mancanza, ai principi da essa desumibili.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 20

Modifiche alla legge regionale

10 luglio 2006, n. 19

1. Alla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 2 dell'articolo 4 è sostituito dal seguente:

“2. Il sistema integrato d'interventi e servizi sociali si realizza attraverso i seguenti metodi:

a) coordinamento dell'integrazione tra i

servizi sociali e i servizi sanitari e dell'integrazione con tutte le politiche che mirano al benessere delle persone e alla qualità della vita;

b) cooperazione interistituzionale;

c) concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, gli enti di Terzo settore, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia.”;

b) il comma 2 dell'articolo 17 è sostituito dal seguente:

“2. Le Province esercitano le funzioni di coordinamento delle attività di programmazione e di realizzazione della rete delle attività socio- assistenziali, promuovono le azioni dei Comuni per la gestione associata dei servizi sociali ed esercitano le competenze in materia di formazione professionale, secondo quanto definito alle lettere o) e p) del comma 2 dell'articolo 18 e coordinamento operativo dei soggetti e delle strutture che agiscono nell'ambito dei servizi sociali, con particolare riguardo alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e agli enti di Terzo settore.”;

c) il comma 3 dell'articolo 19 è sostituito dal seguente:

“3. Gli enti di Terzo settore, nonché le associazioni, fondazioni, enti morali, anche privi di personalità giuridica e gli altri soggetti privati indicati dalla presente legge, concorrono alla realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali anche mediante la stipula di convenzioni per l'erogazione di servizi e prestazioni compatibili con la natura e le finalità statutarie, avvalendosi delle modalità individuate dalla Regione con il regolamento di cui all'articolo 64 e con il Piano regionale delle politiche sociali, per valorizzare il loro apporto all'erogazione dei servizi.”;

d) al comma 6 dell'articolo 24 le parole “o dalle organizzazioni di volontariato” sono sostituite dalle seguenti: “e dagli enti di Terzo settore”;

e) la lettera c) del comma 1 dell'articolo 26 è sostituita dalla seguente:

“c) un rappresentante delle associazioni di volontariato iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al d.lgs. 117/2017, individuato dall'Associazione degli enti di Terzo settore più rappresentativa in Puglia ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera b), del medesimo decreto legislativo”;

f) al comma 3 dell'articolo 31 le parole “nonché della collaborazione di associazioni di volontariato e di enti di ricerca” sono sostituite con le seguenti: “nonché della collaborazione di enti di Terzo settore e di enti di ricerca”;

g) l'articolo 56 è così sostituito:

“Art. 56 (Co-programmazione e co-progettazione degli interventi e dei servizi in partenariato con enti di Terzo settore).

1. Gli enti locali, singoli e associati, attivano, anche su impulso degli enti di Terzo settore di cui all'articolo 4 del d.lgs. 117/2017 rapporti di partenariato mediante co-programmazione e co-progettazione degli interventi e dei servizi, ai sensi del d.lgs. 117/2017 e del Titolo II della presente legge.”.

2. Restano ferme le disposizioni del codice civile e le disposizioni in materia di ordinamento sportivo, in relazione agli enti diversi dagli ETS di cui all'articolo 4 del d.lgs. 117/2017.

3. Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di cooperative sociali, di imprese sociali e di cooperative di comunità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,

Basile, Blasi, Bruno,

Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi, Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 21

Abrogazione di norme

1. Sono abrogate le seguenti leggi:

a) legge regionale 16 marzo 1994, n. 11 (Norme di attuazione della legge quadro sul volontariato);

b) legge regionale 18 dicembre 2007, n. 39 (Norme di attuazione della legge 7 dicembre 2007, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale));

c) legge regionale 14 maggio 1990, n. 32 (Istituzione dell'Albo regionale delle società di mutuo soccorso).

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

art. 22

Clausola

di invarianza finanziaria

1. Dalle disposizioni di cui alla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

2. Agli adempimenti previsti dalla presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziaria già stanziata a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione e delle altre amministrazioni pubbliche interessate.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cieliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Conserva,
De Blasi,
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33
Consiglieri astenuti	3

L'articolo è approvato.

Informo il Consiglio che è arrivato in questo momento un emendamento aggiuntivo firmato da tutti – ma il consigliere Splendido non c'è – i consiglieri di opposizione.

In Conferenza dei Capigruppo avevamo stabilito che non avremmo presentato altri emendamenti su questo DDL.

A molti consiglieri ho riferito la stessa co-

sa, tant'è che li abbiamo inseriti in un altro provvedimento.

Do lettura dell'emendamento aggiuntivo a firma dei consiglieri Scalera, Scatigna, Dell'Erba, Mazzotta, Basile, Conserva, Romito e altri: «Il comma 2, dell'articolo 6 della legge regionale 9 febbraio 2005, n. 2 (*Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale*) è sostituito dal seguente: “Le cause d'ineleggibilità previste nel comma 1 non hanno effetto se gli interessati cessano dalla carica per dimissioni non oltre quarantacinque giorni dalla data delle ultime elezioni regionali espletate. Nei casi di scioglimento anticipato del Consiglio regionale, se avviene prima dell'ultimo semestre del quinquennio, le dimissioni devono avere luogo entro e non oltre sette giorni dalla data di scioglimento”».

Temo si renda necessario un po' di *drafting*. Questo è l'emendamento, ovviamente la decisione della Capigruppo è rimessa all'Aula. Se viene presentato un emendamento, nulla possiamo fare da qui, ma l'Aula è sovrana. Peraltro, non si tratta di un punto aggiuntivo, ma proprio di un emendamento.

SCALERA. L'emendamento è come si legge.

Chiedo di procedere con il voto segreto.

PRESIDENTE. Al fine di velocizzare il tutto, lo inserisco nella chat “Sedute del Consiglio”. Nel frattempo gli uffici lo caricano su GIAC.

L'emendamento va scritto meglio, ci sono problemi di *drafting* rispetto alla data delle votazioni.

SCALERA. Presidente, l'altro giorno in Consiglio abbiamo stabilito che tutti i termini devono essere italiani. Se lei parla inglese io non la capisco, sono di paese.

PRESIDENTE. C'è una questione di scrittura chiara.

Che cosa aveva chiesto, consigliere Scalera?

SCALERA. Avevo chiesto il voto segreto.

PRESIDENTE. Non basta la richiesta di un solo consigliere. Lo chiedono i firmatari dell'emendamento, va bene.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

Noi avevamo affrontato il tema dell'eventuale modifica della norma sulla candidabilità dei Sindaci nel corso dell'ultima Conferenza dei Capigruppo. In verità, abbiamo dedicato una seduta della medesima Conferenza, la settimana scorsa, alla ricerca di un'intesa che potesse tenere assieme le forze politiche presenti in Consiglio regionale e scongiurare la pronuncia dell'Alta Corte, prevista per il 9 luglio. Lo rammento perché c'è una riflessione di base, Presidente: siamo tutti convinti, almeno ciò è emerso dagli incontri svolti nella Capi-gruppo, che sarebbe più prudente rimediare a quella modifica che apportammo in sede di approvazione di bilancio alla norma in questione e scongiurare la sentenza dell'Alta Corte, dal momento che essa - nell'imminenza, tra l'altro, perché ormai è certo che si voterà in autunno, della convocazione dei comizi elettorali - potrebbe affermare principi ulteriori, con il rischio che essi stessi non siano coincidenti con l'obiettivo che tutti avevamo.

Un accordo, però, non si è trovato, e non per responsabilità della maggioranza né per responsabilità dell'opposizione, ma perché all'interno del Consiglio, Presidente, non c'è identità di vedute. Ci eravamo ripromessi che, in assenza di un'intesa, si evitasse di affrontare il tema. Se è vero che legittimamente il consigliere Scalera si fa promotore di un'iniziativa di modifica condivisa da alcuni o forse dall'intera opposizione, è pur vero che la

stessa cosa potrebbe fare la maggioranza, o parte di essa, che ha un'opinione diversa. Un'opinione diversa ancora la potrebbero avere le altre forze politiche presenti all'interno della maggioranza.

Con questo voglio dire, Presidente, che l'iniziativa del consigliere Scalera è legittima, anche se mi sembrava ci fossimo detti di evitare emendamenti in questa direzione, ma se non recedono è legittima anche l'iniziativa di altri. Evidentemente procederemo per emendamenti e subemendamenti, con il rischio, anche molto tangibile, che la seduta possa andare deserta, vanificando così anche l'obiettivo di approvazione di questa legge, che tutti riteniamo importante, legge che, tra l'altro, come abbiamo detto, ha una sua specificità. La Presidente stessa ha già ricordato che sono ormai molti mesi che, in ordine agli emendamenti, compiamo una verifica non dico sull'identità di materia delle leggi sulle quali andiamo ad apportare emendamenti, ma su una certa coerenza. Ho anche dubbi, Presidente Capone, che l'emendamento in questo contesto sia ammissibile.

Alla luce di queste riflessioni, consiglio di terminare l'approvazione di questa norma senza emendamenti. Il consigliere Tutolo è già pronto con il subemendamento. Terminiamo l'approvazione di questa legge, passiamo all'importante legge sull'autismo, dopodiché possiamo fare il punto. Se dobbiamo fare la corsa a chi raccatta più numeri nel segreto dell'urna, ci iscriviamo pure noi a questa cosa, però non rischiamo di vanificare la seduta consiliare e di rinviare ulteriormente la norma sul Terzo settore.

Se questo deve essere il gioco ci stiamo, ma la Puglia, il variegato e articolato mondo del Terzo settore ci guarda. Passare a questo emendamento vorrebbe dire affossare la legge e anche il Consiglio. Pertanto, vi prego di riflettere. Tra l'altro, non erano queste le intese che avevamo assunto in sede di Capigruppo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Nel caso in cui restasse questo emendamento, io presenterei un subemendamento, rifacendomi a quanto approvato in Commissione presentato soltanto dai colleghi Paolicelli e – credo – Amati, di abrogare la norma approvata a seguito di votazione segreta, un'altra volta, per ritornare alla situazione precedente.

PRESIDENTE. Il loro emendamento è stato già depositato, quindi, se deve presentare un subemendamento lo faccia adesso.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Grazie, Presidente.

Chiedo ai colleghi di opposizione di ritirare l'emendamento, innanzitutto per rispetto alle associazioni del Terzo settore. Già una volta abbiamo compromesso la loro fiducia non approvando la legge sul Terzo settore.

Oggi l'obiettivo era non inserire emendamenti, invece all'ultimo momento ne è arrivato uno a firma di tutta l'opposizione, e si chiede ancora una volta il voto segreto su una norma che è stata impugnata dalla stessa vostra maggioranza al Governo. Un po' di contegno.

La norma, per la quale si è proceduto con voto segreto, è stata impugnata dal Governo del vostro stesso colore e oggi la ripresentate. Avete paura dell'esito del 9 luglio della Corte costituzionale, che quasi certamente casserà quella norma-scempio approvata con voto segreto. Oggi la ripresentate trattando, cioè mettendo 45 giorni prima del 21 settembre. Diminuiamo i tempi, ma questo è un ulteriore schiaffo alla democrazia del nostro Paese e alle persone che liberamente vogliono candidarsi secondo le leggi dello Stato.

Pertanto, chiedo all'opposizione di ritirare questo emendamento, che nulla ha a che fare

con la norma sul Terzo settore. Inoltre, chiedo scusa a tutti gli operatori del Terzo settore se l'opposizione continuerà a insistere su questa norma. Io non mi presto a questo gioco e chiederò al mio partito di uscire dall'Aula.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Certe volte non riesco a capire gli interventi dei colleghi. Si parla in quest'Aula di democrazia, ma la vera democrazia è stata cancellata in quest'Aula quando è stata votata la mozione a favore del tributo 630, per la sospensione del tributo: dopo che noi lo abbiamo votato, lo avete reso inammissibile. Quindi, dobbiamo stare attenti a usare questi termini.

Per quanto riguarda la norma dei Sindaci, se ne è parlato in molte occasioni, soprattutto in questo Consiglio regionale. C'è stata la volontà del Consiglio regionale verso i 180 giorni. L'Aula è sovrana. Oggi, con gli incontri che sono stati svolti tra i partiti, i Capi-gruppo, i consiglieri e quant'altro, i 180 giorni li riportiamo a 45, che non è niente di scandaloso o di anticostituzionale. Anzi io stesso, che ho portato avanti la battaglia dei 180 giorni, oggi vi dico che se la volontà di questo Consiglio è quella di riportarli a 45 giorni io mi adeguo.

Collega, non deve ringraziare me, ma l'Aula.

Per quanto riguarda le vostre minacce, uscite pure dall'Aula. Nel momento in cui uscirete dall'Aula mancherà il numero legale e farete decadere un'altra volta il Consiglio. A quel punto, vi assumerete anche la responsabilità di non aver mantenuto il numero legale.

Caro consigliere Paolicelli, lo sa che io la rispetto come politico e come persona, però non si possono fare queste uscite in Consiglio regionale per dire chi sono i bravi e chi i cattivi, chi è a favore dei Sindaci e chi è contro i

Sindaci. Qui nessuno è contro i Sindaci o le candidature. I Sindaci si possono candidare tutti, ma devono mettere nelle condizioni i propri Comuni di ritornare al voto. Un sindaco – l'ho detto e lo ripeto – viene eletto perché si presenta alla comunità con un programma quinquennale, che deve portare a termine.

Gli elettori, che sono sovrani, decidono se il Sindaco può essere riconfermato, se ha operato bene o male.

Detto questo, e chiedo scusa, Presidente, se mi sono dilungato su questo articolo, chiedo che si proceda con voto segreto sul mio emendamento e anche sull'eventuale subemendamento del collega Tutolo.

BLASI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLASI. Grazie, Presidente.

Solo poche parole. Esattamente due mesi fa, il 30 aprile, ho fatto il mio ingresso in quest'Aula, con profonda commozione non solo per l'evento che mi aveva riportato tra questi banchi, ma anche per il rispetto e la funzione di una Istituzione, come quella del nostro Parlamento regionale, che ha delle regole, delle modalità, attraverso le quali esercita la propria funzione.

È sbalorditiva – al di là del merito, poi eventualmente ci entro anche – la modalità con cui questa Istituzione è piegata ai piccoli e biechi interessi, a seconda dei momenti, delle giornate e delle situazioni. È molto peggio di quello che si vede dall'esterno.

L'emendamento dei colleghi ha poca attinenza e poco a che fare con il tema della norma di legge che abbiamo fin qui approvato e che aspetta il nostro voto finale e conclusivo. La volta scorsa ho sentito dire dai banchi dell'opposizione – con scandalo, giustamente con scandalo, per l'avvenuta mancanza del numero legale – che non guardiamo al territorio, agli interessi della Puglia, ai suoi bisogni,

alle sue domande, che da tempo stava aspettando una norma come questa.

Proprio nel momento in cui manca l'atto finale, viene introdotto un tema che non ha alcuna attinenza e che rischia ancora una volta, come è stato già ribadito sia dal collega Campo che dal collega Paolicelli, di far saltare una norma che ha una fondamentale importanza per gran parte del settore economico, nel campo del sociale, per questo territorio, ma anche per tanti cittadini; soprattutto, come ho letto nei comunicati stampa la volta scorsa, per quei tanti cittadini legati a forme di disabilità, che hanno bisogno di una norma come questa.

È talmente evidente che quell'emendamento ha poca attinenza che mi permetto di rivolgere un appello a lei, Presidente, che ha la responsabilità di guidare quest'Aula, di far rispettare il Regolamento che governa i lavori di quest'Aula e anche i nostri comportamenti. I colleghi che fanno parte dell'Ufficio di Presidenza, che lei guida, hanno la responsabilità di far rispettare i Regolamenti e di far rispettare la funzione e la funzionalità di questo organo. Poco hanno a che fare comportamenti accaduti nel corso di questi anni e di questa legislatura. Siamo agli sgoccioli di questa legislatura e c'è una questione dirimente, politica, che non può essere introdotta proditoriamente all'ultimo istante, non mantenendo fede – e in politica la parola è tutto – a ciò che avete deciso voi, tutti insieme, Capigruppo della maggioranza e dell'opposizione.

Mi rivolgo al collega Scalera e a tutti i colleghi dell'opposizione, compresi i colleghi del Movimento 5 Stelle: ritirate questo emendamento, per rispetto della Puglia, dei pugliesi e dei cittadini di questo nostro territorio. Vi invito ad avvertire l'obbligo morale di non far precipitare la situazione, quindi non approvare la legge sul Terzo settore. Se avrete la forza e l'intelligenza morale di farlo, i cittadini pugliesi ve ne saranno grati; se, invece, non lo farete vi assumerete la responsabilità, ancora una volta, di non metterci nelle condizioni di

dare alla Puglia, al Terzo settore, ai pugliesi una così importante norma.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Sulla scia degli interventi che mi hanno preceduto, vorrei ancora di più rafforzare questo appello che proviene dai banchi della maggioranza nei confronti dei colleghi dell'opposizione, vuoi perché l'emendamento in materia elettorale non c'entra niente con il disegno di legge che stiamo approvando sul Terzo settore, quindi ci sono tutti i presupposti perché venga considerato inammissibile, vuoi perché questa è una norma, che non è una norma normale, di quelle usuali, ma una riforma a tutti gli effetti, che voi impedite di approvare utilizzando strumentalmente questo treno per appiccicarci un emendamento che non c'entra niente, che deve essere oggetto di una discussione a parte, che riguarda la materia elettorale.

Non potete utilizzare questo strumento, ma neanche un'altra legge, per aprire una discussione che è fuori da questo ragionamento. Tra l'altro, lo avete detto l'altra volta e lo ripetete sui giornali, questa è una riforma necessaria agli enti del Terzo settore perché è stata scritta con dovizia di particolari, di dettagli ed è stata – ve lo voglio ricordare – approvata anche da voi in III Commissione, all'unanimità, il 16 aprile 2025.

Adesso, con questo pretesto, volete bloccare – perché questo è l'effetto che state producendo – l'approvazione di questa riforma. Non è corretto nei nostri confronti e nei confronti dei beneficiari di questa legge. Sarebbe più giusto e corretto nei confronti di tutti ritirare l'emendamento e fare una discussione approfondita su una materia che ci vede concordi su alcuni punti.

Se ritirate l'emendamento e approviamo questa legge, finalmente, quando passeremo

alla successiva proposta di legge che tratta questo argomento, la proposta di legge dei colleghi Paolicelli e Amati all'ordine del giorno, questo emendamento lo potrete attaccare lì, cosa che avrebbe un senso logico, vi capirebbero anche i cittadini che ci stanno seguendo dall'esterno.

Impedire che una legge importante venga approvata con il pretesto del vostro emendamento è davvero un danno non nei nostri confronti, come maggioranza, ma nei confronti dei cittadini e di tutti gli enti del Terzo settore, che credo vi stiano guardando quantomeno con stupore.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Chiedo anch'io al collega Scalera di ritirare l'emendamento. Molte volte, purtroppo, è capitato di non mantenere la parola presa all'interno della Capigruppo. Oggi c'è stata un'accesa discussione con il Capogruppo Perini, che chiedeva l'anticipazione della sua legge sull'Osservatorio per l'autismo. C'era un emendamento del collega Tutolo con il quale si chiedeva di inserire lo psiconcologo. Lei, Presidente, ha chiesto serietà e lealtà in Capigruppo. Vi riporto qualche numero: sono 8.500 le associazioni, gli enti del Terzo settore e le organizzazioni di volontariato che sono in attesa.

Ritirare l'emendamento è un gesto importante di responsabilità politica. Sulle questioni elettorali si sa che si gioca un'altra partita.

La parola data all'interno della Conferenza dei Capigruppo è stata quella di lasciare intatto questo disegno di legge, perché è trasversale, ci hanno lavorato tutti, le associazioni sono di qualsiasi colore politico (o anche di nessun colore). Per serietà, quindi, quell'emendamento andrebbe ritirato, così si evita qualsiasi discussione.

Abbiamo rimandato alla legge su IDeCO,

proprio come un *omnibus*, tutti i vari emendamenti per evitare di scontrarci. Anche perché noi rimaniamo in Aula per senso di responsabilità, anche con un voto segreto.

A questo punto, proprio per le modalità di presentazione dell'emendamento e di mancanza di rispetto di una Conferenza dei Capigruppo stiamo riflettendo su votare contro per evitare che addirittura passino così queste norme.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Galante. Lei ha ribadito esattamente quello che ci siamo detti in Conferenza dei Capigruppo.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Per ribadire anch'io cosa ci siamo detti circa quell'emendamento che credo tutti quanti vogliamo votare per vanificare che la Corte costituzionale bocci la possibilità di non avere lo psiconcologo nei reparti di oncologia della Regione Puglia. Quindi, quell'emendamento abbiamo concordato di posticiparlo e di inserirlo nella legge del collega Perrini, quella sull'autismo, per cercare di portare dei risultati concreti per i cittadini pugliesi.

Oggi onestamente legare questa roba, che è veramente importante per i cittadini pugliesi, a divisioni di punti di vista sulla legge elettorale, vuol dire fare una pessima figura con i cittadini, quelli dei quali ogni volta diciamo di voler difendere gli interessi. Dimostriamo che non ce ne frega nulla dei loro interessi, piuttosto delle nostre beghe.

Andiamo avanti su questa, approviamo pure l'altra, quella sull'autismo, con gli emendamenti consequenziali. Dopodiché, arriviamo pure a singolar tenzone su queste questioni che riguardano noi, perché al cittadino non importa assolutamente nulla di questa roba elettorale. Siamo noi probabilmente, chi per un motivo, chi per un altro, a essere legitti-

mamente interessati. Ma ai cittadini non importa assolutamente nulla.

PRESIDENTE. Grazie.

In Conferenza dei Capigruppo c'erano alcuni Capigruppo che hanno firmato l'emendamento. Quindi, fatemi capire, che cosa è cambiato dalla Conferenza dei Capigruppo ad ora? Presidente Perrini, noi abbiamo inserito un altro punto all'ordine del giorno, anticipandolo, in questo senso, al punto n. 2), sulla base di un'intesa, ossia che la legge sul Terzo settore non avrebbe avuto emendamenti. Cosa è cambiato?

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Vedo il dito puntato del collega Blasi, a cui, purtroppo, essendo entrato ad aprile, mancano tanti passaggi. Ci sono state delle leggi in cui si parlava di sanità. Abbiamo fatto degli emendamenti sulla legge del fungo.

Caro collega, il dito la prossima volta non lo deve puntare di qua. Si giri e lo punti dall'altra parte. Quel dito mi ha dato fastidio. Deve andarsi a leggere quello che fino al 30 aprile si è fatto in quest'Aula. Non si è fatto niente. Abbiamo fatto leggi importanti sulla sanità e qualcuno ha fatto le leggi sulla Fiera del tartufo, leggi presentate da suoi colleghi di maggioranza. C'era una legge, un emendamento sul fischietto di un paese, il fischietto di Rutigliano. Si parlava di sanità. Io la penso in parte come il collega Blasi su alcune cose. Io mi adeguo, anche perché alcune cose le soffro, le subisco, però faccio parte di una squadra e devo andare avanti.

Noi su questa legge del terzo settore – lo abbiamo detto l'altra volta e lo ripeto – siamo favorevoli. L'altra volta siamo rimasti in Aula. È uscito adesso questo emendamento. Mettiamolo ai voti, tanto voi siete la maggioranza. Bocciatelo e andiamo avanti, come è successo

altre volte. Sono inutili tutte queste filosofie. Cerchiamo di essere corretti. È inutile che iniziamo a parlare. Andiamo avanti. La legge è votata. Per parte mia, sono qua. Abbiamo i numeri e ho dato l'impegno alla maggioranza che noi fino alla fine saremo qua, perché deve passare questa legge.

Grazie.

PRESIDENTE. È stato presentato un subemendamento dal consigliere Tutolo (già presente su GIAC), del quale do lettura: «*Art. 1 - Modifiche all'articolo 219 della l.r. 42/2024*

1. È abrogato l'articolo 219 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2025) e, per l'effetto, è ripristinato il contenuto preesistente del comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale), nei seguenti termini: "2. Le cause di ineleggibilità di cui al comma 1 non hanno effetto se gli interessati cessano dalla carica per dimissioni non oltre il giorno fissato per la presentazione delle candidature."».

Si tratta della norma preesistente rispetto all'articolo 219, introdotto con la nostra legge n. 42. Questa previsione è pari pari la legge dello Stato. Dovremmo mettere prima il subemendamento.

GALANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALANTE. Volevo dire al collega Perrini che così salta tutto l'accordo preso in Conferenza dei Presidenti. Questo emendamento è firmato anche da lei, collega Perrini. Perciò, se lei sta dicendo che volete votare il DDL sul terzo settore e presentate un emendamento, io non capisco che tipo di accordo è questo. Se

non si ritira l'emendamento, saltano tutti gli accordi presi in Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Grazie.

Ricordo che si vota prima il subemendamento e poi l'emendamento.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Voglio soltanto ribadire che sui due emendamenti, sia il mio sia quello del collega Tutolo, abbiamo chiesto il voto segreto.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, il collega Scalea ha chiesto il voto segreto anche sul suo subemendamento. Dottoressa Gattulli, su un emendamento del consigliere Tutolo loro chiedono il voto segreto. È possibile, dunque, se presentano le cinque firme. Va bene.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Io sono sorpreso. Questa del voto segreto mi pare veramente una cosa curiosa. Anche sulla interpretazione per l'utilizzo del voto segreto, Presidente, io credo che chi ha scritto lo Statuto, il Regolamento, voleva dire che se ci sono delle questioni delicate, se ci sono delle questioni che possono mettere in imbarazzo un consigliere, perché magari si vota una roba sul collega che gli sta seduto affianco da cinque anni, per non metterlo in imbarazzo, allora si vota in maniera segreta.

Il voto segreto non si usa per nascondere la nostra volontà. Noi siamo qui per manifestare il nostro pensiero e la nostra volontà politica e quale idea abbiamo su un problema che viene sottoposto al voto. La possibilità è unica e irripetibile ed è quella di manifestarla, spiegandola magari.

Qui, invece, mi pare che ci sia più un desiderio di nascondersi, come se uno non vuole far capire come la pensa su un determinato aspetto. Ripeto, ai cittadini della Puglia non importa nulla, perché al cittadino per strada se gli vai a chiedere “ma il Sindaco si deve mettere 45 giorni prima, 180 giorni prima, due mesi prima”, probabilmente ti dice “cancellate il Consiglio regionale!”.

Se continuiamo così, questa roba aumenterà sempre di più. Quindi, io sono sorpreso che si chieda anche sul mio subemendamento, il voto segreto. Abbiamo paura di dire come la pensiamo su una roba che non riguarda i cittadini della Puglia? Insisto su questo fatto.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Vorrei far notare a tutti che all'ordine del giorno è iscritta una proposta di legge che parla di materia elettorale. Laddove non ci fosse, potrebbe essere plausibile che un emendamento che parla di materia elettorale potesse essere collegato a una qualsiasi legge, ma visto che c'è questa legge, io farei questa proposta all'Aula, magari se possiamo votarla, quella di rispettare ciò che si è detto in Conferenza dei Capigruppo, approvare le prime due leggi e poi anticipare la legge di cui al punto n. 38), quella che parla di questa materia, a firma del consigliere Paolicelli e dell'assessore Amati, e lì agganciare e collegare l'emendamento e il subemendamento, così parliamo di una materia in maniera coerente. Abbiamo lo strumento legislativo. Perché non farlo? Mi rivolgo all'Ufficio di Presidenza, proprio perché è l'Ufficio di Presidenza che ha la legittimazione e la titolarità a disciplinare i lavori dell'Aula.

Esiste questa legge. Trasferiamo gli emendamenti e i subemendamenti a questa legge e parliamo solo della materia elettorale. Se volete votare questa proposta, la votiamo e ac-

contentiamo tutti, così capiamo che l'opposizione non ha presentato un emendamento su una legge del terzo settore, che non c'entra niente, per bloccare l'approvazione del terzo settore.

Ritirate l'emendamento. Ci vuole buonsenso, non ci vuole tanto. C'è una proposta in materia di legge elettorale e lo agganciate là. Se poi volete fare soltanto ostruzionismo inutile, state facendo un danno a 10.000 associazioni che si aspettano questa legge. Andate a spiegarlo voi con i comunicati stampa.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Si faccia un po' di chiarezza, perché qui, sinceramente, si sta assistendo al festival dell'ipocrisia. Noi votiamo compattezza la legge sul terzo settore, che sia chiaro. Non si facciano i soliti giochini ai quali ci avete abituato nel corso di questi quattro anni.

Sergio, tu sai la stima che nutro nei suoi confronti. Ti assicuro che in questi quattro anni è successo di tutto. Il voto segreto, che è una prerogativa prevista da questo Consiglio regionale, non è la prima volta che si è avuto.

Questa riforma siamo assolutamente convinti che sia necessaria. Finalmente avremo una norma che disciplina in modo organico il rapporto tra enti pubblici, enti del terzo settore, una riforma in linea, oltretutto, con la riforma statale. In Puglia operano più di 8.400 enti di terzo settore, che ogni giorno garantiscono servizi essenziali, promuovono inclusioni, solidarietà. Vi assicuro che su questo tema è necessario fare fronte comune e nessuno si tirerà indietro, sia chiaro.

Questa proposta di legge valorizza il loro ruolo, ne siamo tutti convinti, e ve lo dice uno che ha un'associazione da venticinque anni. Si tratta di un emendamento del quale si discute da mesi. Voglio ricordare a tutti che esiste una legge in vigore, una legge approvata da questo

Consiglio regionale, che parla di 180 giorni dalla data delle scorse elezioni. Con la sensibilità di ognuno di noi, che ha ascoltato i sindaci, ha ascoltato l'opinione pubblica, ha ascoltato il territorio, ha ascoltato gli organi di informazione, abbiamo detto: va bene, facciamo una cosa, avevamo chiuso un accordo, amici, che doveva essere di 60 giorni il termine, poi tutto a un tratto qualcuno ha cambiato idea, perché sta aspettando che sia la Consulta a decidere per noi, e allora noi non ci stiamo. Vogliamo essere noi a decidere. Mi sembra più che legittimo.

Visto che siamo legislatori, facciamo il nostro dovere. Siete maggioranza, bocciate questo emendamento e andiamo avanti, ma non vi permettete di dire che sarà responsabilità nostra qualora non sarete in grado di mantenere ancora una volta i numeri, cosa che avete fatto finora.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. L'appello a mettere da parte le ipocrisie io lo raccolgo seduta stante. Se vogliamo fare la legge sul terzo settore, la stiamo votando. Mancano pochi articoli. Anzi, manca il voto finale.

PRESIDENTE. È finita. Manca solo il voto sulla legge nel suo complesso.

CAMPO. Scusate, mi ero distratto. Manca solo il voto sulla legge nel suo complesso. Quindi, fatto il voto sulla legge, se è vero che c'è la volontà da parte di tutti ad approvarla, la vicenda della norma sui Sindaci e il relativo emendamento la affrontiamo nella norma successiva.

Non c'è nessuna difficoltà. Vi spiego io qual è la difficoltà a spostarla sulla norma successiva. Il centrodestra sa benissimo che non ha i numeri per approvare quell'emendamento, allora fa affidamento sul segreto

dell'urna immaginando che qualcuno della maggioranza lo voti.

PRESIDENTE. Lasciatelo intervenire.

CAMPO. Ci può anche stare, perché qua si hanno anche opinioni diverse. Non voglio demonizzare l'opinione di nessuno. Ognuno ha le sue posizioni politiche. Quindi, c'è la speranza che qualcuno della maggioranza si aggiunga ai voti dell'opposizione. Diversamente, non si spiegherebbe qual è la ragione di spostare questo emendamento da qui a lì, tra cinque minuti, perché voi immaginate che la maggioranza su questa legge, in ogni caso, resterà in Aula.

Se dobbiamo usare scorciatoie, ci costringerete – sto parlando per il PD – a rispondere con la stessa moneta. Se non passa il subemendamento, e non ritirate la richiesta di voto segreto, per dimostrare che il PD nel segreto dell'urna non si associa alla vostra proposta, io chiederò al Gruppo di non partecipare al voto. Chiederei, onde non generare equivoci e cadere nella trappola delle opposizioni, di fare lo stesso a tutti i componenti della maggioranza.

Cade il numero legale per responsabilità vostra. Vi sto prefigurando lo scenario.

PRESIDENTE. Sta intervenendo sulla vostra obiezione.

CAMPO. Presidente, posso parlare? Il collega Scalera è intervenuto tre volte.

PRESIDENTE. Si può intervenire se c'è una replica ad una vostra richiesta, per replica.

CAMPO. Lo dico anche a beneficio degli organi di informazione, che sono qui e stanno seguendo i lavori. Noi stiamo dicendo che votiamo la legge sul terzo settore. Quello che dico lo so io, lo sto dicendo al microfono. Lo so io quello che dico.

PRESIDENTE. Avete parlato tante volte. Anche il collega Scalera ha parlato tante volte.

CAMPO. Noi vogliamo approvare la legge sul terzo settore adesso.

Se c'è davvero la volontà di procedere con la norma sui Sindaci, lo si fa subito dopo questo voto. Rimuovete il voto segreto, perché se voi volete fare i furbi con noi, noi saremo costretti a fare i furbi con voi. Anzi no, non faremo nessuna furbizia, perché lo sto dichiarando al microfono. Noi saremo costretti a non partecipare al voto perché non vogliamo correre il rischio che nel segreto dell'urna alcuni dei voti possano essere scambiati per i voti del PD. Io chiederei di fare lo stesso a tutta la maggioranza. Chi si renderà responsabile della mancata approvazione di questa norma sarà l'opposizione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto, le norme elettorali che riguardano ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali hanno bisogno di 26 voti. Questo vale sia per il subemendamento sia per l'emendamento.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, del subemendamento a firma del consigliere Tutolo.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Mazzarano, Mazzotta, Mennea,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stella-
to,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	16
Hanno votato «no»	28
Schede bianche	1

Il subemendamento non è approvato.

Adesso dobbiamo votare l'emendamento.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Paolicelli. Signori, calmatevi. Colleghi, calmatevi, non siamo ancora in votazione. Sull'emendamento può intervenire. Scusate, su ogni emendamento può intervenire ciascun consigliere.

PAOLICELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLICELLI. Grazie, Presidente.

È giusto che tutto il mondo del terzo settore sappia che hanno nome e cognome le persone che non permetteranno l'approvazione della legge odierna, ovvero i colleghi Scalera, Mazzotta, Raone, Conserva, Perrini, Romito, Scatigna, Dell'Erba, Tupputi e Cera.

Tutta l'opposizione vuole questo esito, ovvero che il terzo settore non abbia una legge.

Dovete ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Colleghi, cerchiamo di avere un ordine in Aula.

Nella piena democrazia, chi chiede di intervenire parla, ma non con questo disordine.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie.

Visto che l'Aula si fa incandescente, vorrei rivolgermi all'Ufficio di Presidenza, anche perché l'ordine dei lavori concordato non è stato rispettato, per chiedere di votare per cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Il collega ha chiesto cinque minuti di sospensione per discutere dell'emendamento. La democrazia dell'Aula richiede che si possa fare.

Consigliere Scalera, non lo fa lei il Regolamento e neanche io. Sulla proposta di sospensione possono intervenire uno a favore e uno contro. Consigliere Scalera, è una mozione d'ordine. Sulla mozione d'ordine, che c'entra il voto segreto? Sulla mozione d'ordine è possibile il voto segreto? A me sembra una richiesta assurda, vi devo dire la verità. In ogni caso, chiediamo. Stiamo verificando.

Consigliere Scalera, dobbiamo verificare. Onestamente a me sembra assurdo chiedere il voto segreto su una mozione d'ordine. Tuttavia, sto aspettando le indicazioni dell'ufficio.

Leggo con voi l'articolo 52: «Per le votazioni a scrutinio segreto non riguardanti persone, il Presidente avverte quale sia il significato del voto e dispone la votazione mediante sistema elettronico ai sensi dell'articolo 49». Avverte quale sia il significato del voto. Qual è il significato del voto? Continua: «Per le votazioni a scrutinio segreto riguardanti persone, il Presidente dispone la consegna di una scheda. Chiusa la votazione, i segretari contano le schede, e nell'ipotesi di irregolarità, e segnatamente se il numero dei voti risultasse...». Non ci sono prescrizioni. Il significato del voto segreto qual è in questo caso? È ridicolo.

Comunque, non essendo vietato, votiamo. Personalmente non condivido, ma mi adeguo al Regolamento. Magari un giorno cambiere-

mo il Regolamento, ma adesso non lo si può cambiare.

Ora dobbiamo votare la richiesta di sospensione avanzata dal consigliere Mennea. Consigliere Blasi, il consigliere Mennea ha avanzato la richiesta di sospensione e sulla sospensione dobbiamo votare, perché è una mozione d'ordine. Rammento che sulla mozione d'ordine hanno chiesto il voto segreto e l'ufficio mi ha confermato che il voto segreto si può chiedere anche sulla mozione d'ordine.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di sospensione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
 Basile, Blasi, Bruno,
 Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
 Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,
 Di Cuia, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
 Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
 Raone, Romito,
 Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stella-
 to,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41

Hanno votato «sì»	15
Hanno votato «no»	26
Schede bianche	1

La richiesta di sospensione non è approvata.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento aggiuntivo a firma dei colleghi dell'opposizione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
 Basile,
 Caroli, Casili, Cera, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopane,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Pentassuglia, Perrini,
 Raone, Romito,
 Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stella-
 to,
 Tupputi.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	7
Schede bianche	1

L'emendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento

elettronico del disegno di legge n. 45, nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to, Clemente,
 Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Mazzarano, Mennea,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
 Stea, Stellato,
 Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

Il disegno di legge è approvato.

Adesso dovremmo passare all'esame della proposta di legge a firma del consigliere Perini ed altri sull'Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico.

Consigliere Romito, lei ha chiesto di parlare, ma prima di darle la parola voglio precisare che abbiamo fatto tutto quello che ha chiesto l'opposizione, che peraltro ha presentato un emendamento contro una decisione assunta in Conferenza dei Capigruppo.

ROMITO. Presidente, il tema è uno: siccome noi ci accingiamo da qui in avanti, evi-

dentemente, a mettere mano alla legge elettorale...

PRESIDENTE. Certo.

ROMITO. Lei, qualche minuto fa, ha dichiarato respinto l'emendamento di un collega perché non avrebbe ricevuto i voti necessari (26 voti) affinché possa essere definita la legge elettorale.

PRESIDENTE. L'emendamento, infatti, ha ricevuto ventuno voti favorevoli.

ROMITO. Esatto, ventuno voti favorevoli.

Mi preme, tuttavia, sottolineare che il comma 2 dell'articolo 24 del nostro Statuto – rispetto a questo vorrei il parere del Segretario generale – recita: “La legge elettorale regionale è approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica e ne determina il sistema di elezione, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità”. È scritto “legge elettorale regionale”, che secondo l'interpretazione letterale, non secondo quella di Fabio Romito, attiene a una locuzione molto specifica. È la legge elettorale che deve essere approvata con i ventisei voti, non gli emendamenti che compongono la legge elettorale. Diversamente, se questa è l'interpretazione che oggi l'Aula sta dando – e noi ne facciamo assolutamente tesoro – vorrà dire che non soltanto la legge elettorale, nella sua complessità, ma ogni singolo emendamento dovrà ricevere d'ora in avanti i ventisei voti necessari affinché possa essere inserito nella discussione generale.

Siccome, Presidente, ricordo a mia memoria che una simile *querelle* è già capitata in quest'Aula rispetto all'emendamento e alla legge nella sua interezza e poiché ricordo che quella *querelle* non ha prodotto strascichi positivi, io le chiederei, nell'interesse dell'Aula, che oggi la Presidenza del Consiglio regionale si assumesse la responsabilità di individuare, per ogni singolo emendamento che compone una parte della legge elettorale nel suo insie-

me, il numero di ventisei voti in Consiglio regionale. Diversamente, il mio timore è che si possa incorrere nuovamente in una vicenda che ricordiamo tutti bene essersi consumata, se non sbaglio, nel passato dicembre, che ha dato luogo poi a tutta un'altra serie di problemi interni alla maggioranza, al Consiglio regionale e, non ultimo, all'Ufficio di Presidenza.

L'interpretazione di chi vi sta parlando – e non conta niente, perché io non faccio parte neanche dell'Ufficio di Presidenza – è che la lettera è molto chiara: è la legge elettorale che deve essere approvata con ventisei voti, non un singolo emendamento che compone la legge elettorale. Se, però, la vostra interpretazione è differente e difforme, noi alziamo le mani. Ovviamente, questo resterà agli atti.

Presidente, se anche il Segretario generale, di cui ci fidiamo ciecamente, come ci fidiamo ciecamente di lei, Presidente Capone, converrà su questa interpretazione, vorrà dire che d'ora in avanti in materia elettorale la regola sarà quella di interpretare il comma 2 dell'articolo 24 in modo differente da quello che la norma e la lettera prescrivono. Io so che il Presidente mi sta guardando perché, raffinato giurista, immagina qual è il dubbio che noi stiamo facendo, purtroppo, camminare in quest'Aula. È la legge regionale che ha bisogno della maggioranza assoluta dei consiglieri, non gli emendamenti. Se il Segretario generale ci conferma e ci conforta rispetto a questo, noi alziamo le mani. Personalmente credo si stia prendendo un grossissimo granchio, Presidente.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà a dare la parola al Segretario generale per la sua interpretazione, anche se non è previsto. Non c'è nessun problema.

Consigliere Romito, lei ha chiesto il parere del Segretario, per cui adesso direi di ascoltarlo. Diversamente, mettetevi d'accordo. Lei ha chiesto il parere del Segretario, per cui ascoltiamo il parere del Segretario.

CERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CERA. Signor Presidente, chiedo che venga annullata la votazione precedente per lo stesso principio del numero di ventisei voti richiesto per la sospensione del Consiglio regionale.

Ripeto, chiedo che venga annullata la votazione precedente. Se il principio di questa votazione è valido per tutto il resto, significa che anche nella votazione sulla sospensione non è stato raggiunto il numero legale, ovvero era approvato, quindi si doveva procedere alla sospensione.

PRESIDENTE. Ma che sta dicendo, consigliere? La sospensione è una mozione d'ordine e sulla mozione d'ordine non è richiesta la maggioranza assoluta dei consiglieri.

CERA. Non c'era il numero legale di ventisei. Lo può chiedere alla Segretaria generale.

PRESIDENTE. Sulla mozione d'ordine c'era la maggioranza semplice. Perché dovrebbero essere ventisei?

Stiamo trasformando il Regolamento in tutti i modi. La mozione d'ordine non ha bisogno di una maggioranza qualificata, mai, in nessun caso.

CERA. Presidente, allora per lo stesso principio che si è seguito precedentemente per gli altri emendamenti...

PRESIDENTE. Stiamo parlando della mozione d'ordine.

CERA. Tra l'altro, voglio ricordarvi che nel mese di dicembre...

PRESIDENTE. Stiamo parlando della mozione d'ordine, consigliere Cera.

CERA. Vorrei rimarcare ciò che ha detto il consigliere Romito.

PRESIDENTE. Ma lei sta parlando della mozione d'ordine o dell'emendamento?

CERA. Di entrambi.

PRESIDENTE. No, la mozione d'ordine non richiede la maggioranza qualificata, quindi non interferisce con il discorso che ha fatto il consigliere Romito. Oppure, lei sta parlando di ciò che ha detto il consigliere Romito sull'emendamento?

CERA. Di ciò che ha detto il consigliere Romito sull'emendamento.

PRESIDENTE. Quello, allora, è un altro discorso. Liberiamo la mozione d'ordine. Lei, dunque, ha confermato ciò che ha detto il consigliere Romito.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, qui ci troviamo nello stesso caso che si è verificato in occasione del bilancio, allorquando l'emendamento a firma dei consiglieri Laricchia e Conserva fu approvato da quest'Aula con ventiquattro voti ma poi l'Ufficio lo respinse, anche su pressione del Presidente Emiliano. Lo dico perché in quella circostanza io sedevo alle sue spalle e lui sosteneva che bisognava applicare il numero di ventiquattro e non di ventisei.

Dopodiché, la collega Laricchia investì l'Ufficio di Presidenza della questione e il Presidente Emiliano fece anche un esposto, perché riteneva che noi avessimo modificato la legge. Quindi, immagino che adesso il Presidente sia d'accordo con la nostra interpretazione.

Il Presidente Emiliano diceva: nella mate-

ria di bilancio ci vuole per ogni articolo la maggioranza assoluta, che è pari a ventisei. Io posso dire, per la mia lunga esperienza di Consiglio, che così non è. La maggioranza assoluta occorre solo nel momento in cui si approva la legge, perché un emendamento che viene approvato è fine a sé stesso, non produce nessun effetto giuridico. Lo dico impropriamente, in quanto sono commercialista e non avvocato. Qui ci sono fior di avvocati che potrebbero spiegarlo meglio di me. A mio avviso qua la situazione è identica.

Io lo dico per allontanarmi dall'interpretazione che lei ha dato, secondo cui quell'emendamento non è approvato. Lo dico pubblicamente: non sono d'accordo, mi dissocio. Se ci sarà qualcuno che farà una denuncia, visto che abbiamo anche un precedente, bisognerà fare questa valutazione. Rammento che il precedente è in un'altra direzione, ovvero nella direzione che l'emendamento ha vita solo nel momento in cui la legge viene approvata. Se la legge non venisse approvata con i ventisei voti, allora sarebbe questa la valutazione da fare. Ma se la legge viene approvata con ventisei voti o più, la legge elettorale viene modificata. Questa cosa mi sembra pacifica.

Lo ripeto pubblicamente: non sono d'accordo con la decisione che è stata presa – non ho capito, peraltro, chi ha impostato il computer in un certo modo – e mi dissocio da questa interpretazione. Se qualcuno andrà a fare un esposto alla Procura della Repubblica, bisognerà fare questo tipo di valutazione. Io vi ripeto che sono assolutamente contrario a questa decisione.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, chiedo ufficialmente che l'Ufficio di Presidenza si riunisca e stabilisca in maniera chiara come interpretare questa questione, ritenendo che vi siano esattamente gli stessi presupposti e le stesse con-

dizioni dell'emendamento approvato a dicembre in fase di bilancio, emendamento presentato dai colleghi Laricchia e Conserva. Quindi, chiediamo all'Ufficio di Presidenza di definire questa questione ufficialmente. Potrebbe anche valutare l'ipotesi, Presidente, di sospendere la seduta per cinque minuti.

PRESIDENTE. Non è necessario sospendere, collega, nel senso che la legge è stata approvata, contestualmente la questione dell'emendamento rimane aperta, per cui l'Ufficio di Presidenza, sulla base della sua richiesta, si riunisce e valuta, con il parere del Segretario come parere obbligatorio.

Ricordo che l'esito del voto sull'emendamento è stato il seguente: presenti 29, votanti 28, voti favorevoli 21, voti contrari 7, astenuti 1. La vostra richiesta è di ritenere approvato quell'emendamento, in quanto i voti favorevoli sono stati superiori rispetto ai voti contrari, quindi è stata raggiunta la maggioranza semplice.

Lo ripeto per capire la vostra richiesta. Dopodiché, il tabellone recava la necessità di 26 voti favorevoli, perciò ho dichiarato che il Consiglio ha respinto l'emendamento, ritenendo che quella norma incida sulla legge elettorale e, dunque, sull'articolo 24 dello Statuto. L'articolo 24 dello Statuto che cosa dice, Segretario generale?

GATTULLI, *Segretario generale*. Il comma 2 dell'articolo 24 recita: "La legge elettorale regionale è approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri in carica e ne determina il sistema di elezione, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità". Questa è la previsione *ad hoc* sulla legge elettorale regionale.

Noi siamo in un ambito in cui questo articolo – l'emendamento che voi avete votato – sta modificando la legge elettorale, sta intervenendo su un'altra legge. Quindi, noi stiamo modificando la legge. Ci vuole questa maggioranza perché, per assurdo, se si modificasse fuori della *sedes materiae* la legge elettora-

le senza rispettare quella maggioranza, si violerebbe l'articolo 24 dello Statuto, dal momento che si andrebbe a modificare il sistema elettorale con una maggioranza semplice. Questo è quello che sta succedendo e questo è il mio parere.

PRESIDENTE. Chiedo, dunque, all'Ufficio di Presidenza di riunirsi.

Del resto, se il mio Vicepresidente dice, nell'ambito delle file dell'opposizione, che non ritiene corretta l'interpretazione data dal Segretario, è necessario che l'Ufficio di Presidenza si riunisca.

Poi, se repute che non sia più necessario che l'Ufficio di Presidenza si riunisca e condivida l'interpretazione del Segretario, ditelo chiaramente al microfono.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, dato che questa è un'interpretazione che, evidentemente, vale oggi e vale per sempre, per quanto mi riguarda, per quanto riguarda i colleghi consiglieri regionali di centrodestra, eccezion fatta per il collega Pagliaro, l'interpretazione del Segretario generale basta e avanza.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Presidente, io ho fatto una richiesta e ribadisco che non è una richiesta personale. Poi, non so il consigliere Romito come fa i conti. Forse non ha sentito gli altri colleghi. Siccome abbiamo ascoltato le parole del Vicepresidente del Consiglio, che si dissocia da questa decisione, ci sembra opportuno, anzi doveroso che a questo punto l'Ufficio di Presidenza si riunisca e ci dica qual è l'interpretazione esatta su questa materia. Quindi, risolvo la questione e chiedo che

l'Ufficio di Presidenza si riunisca e ci dica come interpretare questa cosa.

PRESIDENTE. Colleghi, poiché emerge chiaramente che c'è la richiesta di un consigliere soltanto di riunire l'Ufficio di Presidenza, mentre tutti gli altri sono d'accordo sull'interpretazione data dell'articolo 24, proporrei di mettere ai voti la proposta del consigliere Pagliaro, il quale chiede che si riunisca l'Ufficio di Presidenza contro l'interpretazione della Segretaria.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta del consigliere Pagliaro.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Raone,
Scalera, Scatigna, Splendido,
Tupputi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caracciolo,
Laricchia,
Mazzarano,

Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	19
Consiglieri astenuti	4

La proposta non è approvata.

La situazione è esattamente quella descritta sino ad ora: il disegno di legge sul terzo settore è stato approvato e l'emendamento aggiuntivo è stato respinto.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata all'unanimità.

Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - "Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico" - 1282/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Proposta di Legge - Renato Perrini, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Tommaso Scatigna, Antonia Spina - "Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico" - 1282/A».

In assenza del relatore, consigliere Vizzino, ha facoltà di dare lettura della relazione la consigliera Parchitelli, Presidente della VI Commissione.

PARCHITELLI. Grazie, Presidente. Io e il collega Perrini siamo entrambi Vicepresidenti della III Commissione e il collega Perrini, nonostante sia il proponente di questa proposta di legge, mi ha concesso di procedere alla lettura della relazione.

Signora Presidente, colleghi consiglieri e colleghe consigliere, la proposta di legge mira a istituire l'Osservatorio regionale pugliese per persone con disturbo dello spettro autistico. Nel corpo della norma si precisa che l'organismo ha carattere consultivo nei confronti dei soggetti istituzionali e sociali che intendono avvalersene, di monitoraggio delle politiche regionali di gestione sanitaria integrata per i disturbi dello spettro autistico e di promozione della diffusione della cultura, della salute e della sicurezza in ogni ambiente della vita sociale, sostenendo ed elevando il livello di informazione, comunicazione, partecipazione, formazione, assistenza, controllo e vigilanza in materia. È specificato, inoltre, nella proposta di legge che l'Osservatorio sarà composto da professionisti operanti nel mondo sanitario e sociosanitario regionale e si porrà l'obiettivo di agevolare i processi decisionali con analisi puntuali e propositive riguardanti, ad ampio raggio, le tematiche legate al mondo dell'autismo. Di particolare rilevanza è la previsione che l'Osservatorio dovrà produrre al Consiglio regionale, entro aprile di ogni anno, un rapporto completo sul lavoro svolto focalizzando l'attenzione nello specifico alla formulazione di proposte di intervento immediate e di medio-lungo periodo per promuovere o migliorare la prevenzione, la cura e l'assistenza ai soggetti affetti dallo spettro dei disturbi dell'autismo.

La proposta di legge non contiene oneri a carico del bilancio regionale, in considerazione del fatto che l'Osservatorio è istituito presso il competente dipartimento regionale e si avvale delle risorse interne del dipartimento.

Nella seduta del 16 aprile 2025 sono stati presentati alcuni emendamenti che hanno, tra l'altro, previsto la sostituzione del titolo della proposta di legge e la III Commissione, esaminata la stessa, a seguito di ampia discussione, si è espressa positivamente a maggioranza dei voti dei commissari presenti sulla proposta e sugli emendamenti

Si rimette il provvedimento alla valutazione del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Parchitelli.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Signora Presidente, signori consiglieri, nel rivolgermi a quest'Aula, desidero prima di tutto ringraziare il collega Perrini per la sua sensibilità, che più di una volta ha mostrato, nei confronti di questo settore e di questa patologia. Lo dico come rappresentante dell'opposizione, come cittadino, ma anche come padre e come uomo delle Istituzioni, che crede fermamente che su certi temi non possano esistere barriere ideologiche. Il disegno di legge presentato, che mira a istituire l'Osservatorio regionale per l'autismo, rappresenta una proposta concreta, utile, giusta, pertanto riceverà il voto del Gruppo che rappresento.

In questi anni troppe famiglie sono state lasciate sole, padri e madri che, al momento della diagnosi, si sono ritrovati a dover diventare psicologi, medici, assistenti sociali, spesso anche eroi silenziosi, persone che combattono quotidianamente contro un sistema sanitario che non è stato in grado sinora di garantire uniformità, accessibilità e continuità nei servizi. Lo abbiamo visto nei diversi stanziamenti importanti che sono stati erogati per questa patologia, stanziamenti che tutti noi, all'unanimità, abbiamo approvato. Da ultimo, ricordo anche ai consiglieri di maggioranza che abbiamo previsto uno stanziamento importante affinché ci sia un centro di eccellenza in ogni provincia, che, paradossalmente, a tutt'oggi non risultano attivati, eccetto Bari, Brindisi e Foggia. Degli 82 centri previsti solo 16 centri iniziano a funzionare e spesso si

registrano problemi di lungaggini. Molto spesso, infatti, gli stessi genitori sono costretti ad anticipare i soldi perché, pur rientrando l'autismo nei livelli essenziali delle prestazioni, molte prestazioni ancora non sono state aggiornate come nomenclatura nello stesso tariffario.

L'istituzione di questo Osservatorio regionale, pertanto, non può essere un semplice atto formale, ma deve diventare uno strumento reale di *governance*, trasparenza e pianificazione. All'uopo, come Gruppo, abbiamo presentato un emendamento che prevede la verifica e la trasparenza sull'impiego effettivo delle risorse regionali.

Permettetemi, inoltre, di aggiungere un passaggio. La Regione Puglia ha previsto, entro il 30 novembre, come ho detto prima, l'attivazione di sei centri specialistici, ma ad oggi funzionano solo a Bari, Brindisi e Foggia. Ancora oggi molte famiglie non sanno a chi rivolgersi. La differenza tra territori resta veramente forte. Il tavolo tecnico regionale è scaduto e non è stato rinnovato. Gli sportelli informativi esistono ma non sempre funzionano. Va bene questa legge, collega Perrini, ancora una volta ti ringrazio per la tua sensibilità, ma ora serve coerenza, serve continuità, serve il coraggio di rendere permanente ciò che oggi rischia di restare solo sulla carta.

Le famiglie pugliesi non hanno più tempo da perdere. Non possiamo più permetterci il lusso della lentezza, dell'improvvisazione, delle buone intenzioni che non si traducono, appunto, in fatti.

Concludo, Presidente, con un appello. Facciamo in modo che questo Osservatorio diventi veramente un modello nazionale, facciamolo funzionare, dotiamolo di strumenti, dati e personale competente; ma soprattutto diamogli ascolto, perché troppe volte in questa Regione abbiamo creato strumenti per poi dimenticarci della loro esistenza.

Oggi possiamo tutti insieme compiere un passo importante, un passo nella direzione giusta. Noi ci siamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Conserva.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Principi e finalità

1. La Regione Puglia, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), nonché dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 12 dicembre 2012, n. A/RES/67/82 sui bisogni delle persone con autismo, dalla legge 18 agosto 2015, n. 134 (Norme in materia di diagnosi, cura ed abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie) e dalle linee di indirizzo nazionali per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei disturbi pervasivi dello sviluppo, nonché di tutte le disposizioni a tutela delle persone con disabilità e delle linee guida nazionali ed internazionali in materia, e in conformità al quadro normativo regionale vigente, promuove l'istituzione dell'Osservatorio regionale pugliese per persone con disturbo dello spettro autistico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'articolo è approvato.

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

*Osservatorio regionale pugliese
per persone con disturbo
dello spettro autistico*

1. È istituito, presso il competente Dipartimento regionale per la tutela della salute, l'Osservatorio regionale pugliese per persone con disturbo dello spettro autistico, di seguito Osservatorio, con funzioni consultive e di monitoraggio delle politiche e azioni in materia di gestione sanitaria integrata per i disturbi dello spettro autistico.

2. L'Osservatorio opera in rete con le altre realtà regionali e, in particolare, con l'Osservatorio nazionale autismo, nonché con la rete regionale dei servizi sanitari dedicati alle persone con disturbi dello spettro autistico (ASD).

3. L'Osservatorio è costituito con deliberazione della Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è composto da:

- a) direttore o suo delegato, del Dipartimento regionale in materia di tutela della salute;
- b) dirigente, o suo delegato, del Dipartimento competente in materia di lavoro;
- c) dirigente, o suo delegato, del Dipartimento competente in materia di welfare;
- d) direttori dei Dipartimenti di salute mentale (DSM) delle Aziende sanitarie locali;
- e) direttori, o delegati, delle Unità ospedaliere (U.O.) di Neuropsichiatria infantile (N.P.I.);
- f) un rappresentante dei medici pediatrici di libera scelta designato dall'ordine professionale;
- g) un rappresentante dei medici di medicina generale designato dall'ordine professionale;
- h) un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale (USR), previa intesa con quest'ultimo;
- i) rappresentanti delle associazioni rappresentative sul territorio regionale di famiglie con giovani o adulti con disturbi dello spettro autistico;
- j) il Garante regionale dei diritti del minore;
- k) il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità;
- l) tre esperti del settore individuati con decreto del Presidente del Consiglio regionale della Regione Puglia.

4. Le funzioni di presidente dell'Osservatorio sono assegnate con delibera di Giunta regionale, ad uno dei componenti dell'organismo.

5. I componenti dell'Osservatorio sono nominati ad inizio di ogni legislatura e restano in carica fino al termine della stessa.

6. L'Osservatorio si riunisce, su convocazione del suo presidente, almeno quattro volte l'anno. Esso può essere altresì convocato, in via straordinaria, su richiesta motivata dal presidente dell'organismo, del presidente della Regione o della metà più uno dei componenti.

7. L'Osservatorio si riunisce anche in modalità telematica e ai membri non è dovuto alcun compenso né rimborso spese per l'espletamento delle funzioni svolte.

8. La Regione Puglia, senza nuovi o maggiori oneri nell'ambito della propria dotazione finanziaria e con personale interno, assicura il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il funzionamento dell'Osservatorio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Cera, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
 Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
 Mazzarano,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
 Raone, Romito,
 Splendido, Stea, Stellato,
 Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'articolo è approvato.

art. 3

Linee d'indirizzo dell'Osservatorio

1. L'Osservatorio persegue le seguenti finalità:

- a) monitoraggio delle politiche regionali di gestione sanitaria integrata per i disturbi dello spettro autistico, che prevedono un percorso

strutturato di presa in carico globale, dalla fase diagnostica precoce all'accesso tempestivo e continuativo alle terapie riabilitative, terapeutiche e assistenziali;

b) formulare ed esprimere pareri a supporto dei soggetti istituzionali e sociali che ne fanno richiesta;

c) favorire e diffondere la cultura, la pratica della salute e della sicurezza in ogni ambiente della vita sociale, promuovendo ed elevando il livello di informazione, comunicazione, partecipazione, formazione, assistenza, controllo e vigilanza in materia. I progetti, le azioni e gli interventi di cui alla presente legge sono attuati secondo il principio di protezione dei giovani, in conformità a quanto previsto dall'articolo 31 della Costituzione.

2. L'Osservatorio svolge le seguenti funzioni di indirizzo:

a) riceve segnalazioni dettagliate dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico e le esamina;

b) riceve i dati per la redazione del rapporto annuale di cui all'articolo 4, e avanza proposte atte alla risoluzione dei problemi;

c) propone azioni coordinate e sinergiche per i necessari interventi evidenziati dal rapporto;

d) propone azioni di intervento immediate e di medio-lungo periodo per promuovere percorsi che prevedano la multidisciplinarietà degli interventi neurologici, psicologici, educativi e terapeutici a favore di bambini, ragazzi e adulti con autismo, il coinvolgimento delle famiglie e l'attivazione di reti di supporto tra servizi sanitari, socio-assistenziali e scolastici;

e) monitora l'attuazione della presente legge e propone eventuali correttivi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Laricchia, Leo, Lopalco,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

art. 4

*Seduta monotematica
del Consiglio regionale*

1. Il Consiglio regionale si riunisce ogni anno, entro il mese di aprile, in una seduta monotematica dedicata all'esame di un report completo sul lavoro svolto focalizzando l'attenzione, nello specifico, alla formulazione di proposte di intervento immediate e di medio-lungo periodo per promuovere o migliorare l'assistenza ai soggetti con disturbi dello spettro autistico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini,
Raone,
Splendido, Stea, Stellato,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

L'articolo è approvato.

art. 5

Rapporto annuale

1. L'Osservatorio trasmette al Consiglio regionale, che ne prende atto, un rapporto annuale riguardante il lavoro svolto che dovrà pervenire entro venti giorni prima della seduta monotematica del Consiglio dedicata.

2. Per la redazione del rapporto di cui al comma 1, l'Osservatorio si avvale:

a) delle informazioni e dei dati statistici forniti dall'Ufficio statistico regionale e del supporto dei dati dei competenti dipartimenti regionali in materia di salute, lavoro e politiche sociali;

b) dei report e del supporto dell'USR, previa intesa con quest'ultimo, e dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali pugliesi e delle Aziende ospedaliere della Regione Puglia.

3. Il rapporto annuale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale sui siti istituzionali della Regione Puglia e del Consiglio regionale della Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stella-
to,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

art. 6

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,

Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Raone, Romito, Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Stella-
to,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'articolo è approvato.

Passiamo agli emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 1) a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «Articolo aggiuntivo. Convenzioni con cooperative private per l'abbattimento delle liste d'attesa.

1. Al fine di garantire l'accesso tempestivo e continuativo alle terapie riabilitative, terapeutiche e assistenziali per i bambini e i giovani con disturbo dello spettro autistico, superando le criticità legate alle lunghe liste d'attesa del servizio sanitario regionale, la Regione Puglia promuove la stipula di convenzioni tra le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e le cooperative private operanti nel settore delle patologie dello spettro autistico.

2. Le convenzioni di cui al comma 1 devono assicurare che le famiglie, in possesso di ricetta medica specialistica e in base all'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), possano accedere alle terapie e alle visite di prima presa in carico presso le strutture convenzionate, corrispondendo unicamente il ticket sanitario previsto dalla normativa vigente per la prestazione.

3. L'Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico, di cui all'articolo 2, monitora l'efficacia

delle convenzioni stipulate, anche attraverso l'analisi dei dati forniti dalle ASL e dalle cooperative private, e propone eventuali azioni correttive per ottimizzare i percorsi assistenziali e ridurre ulteriormente i tempi di attesa.

4. Le disposizioni del presente articolo sono attuate nel rispetto del principio di invarianza finanziaria di cui all'articolo 6 della presente legge, avvalendosi delle risorse già stanziare per la gestione sanitaria integrata dei Disturbi dello Spettro Autistico».

Ha chiesto di parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. La presente proposta di legge mira a istituire un Osservatorio regionale per affrontare le problematiche legate al disturbo dello spettro autistico.

La relazione illustrativa evidenzia come l'incremento dei casi di autismo si scontri con l'incapacità del Servizio sanitario regionale di prendersi cura adeguatamente di questi soggetti, citando tra le cause le scarse risorse economiche e problemi organizzativi che generano liste d'attesa.

L'articolo 7 aggiuntivo alla proposta di legge si propone di offrire una soluzione concreta a una delle criticità più urgenti e sentite dalle famiglie: l'eccessiva durata delle liste d'attesa per l'accesso a terapie e visite diagnostiche per bambini con autismo.

Garantire una presa in carico globale e tempestiva è fondamentale per lo sviluppo dei bambini con ASD, come riconosciuto dalla stessa proposta di legge nell'ambito del monitoraggio delle politiche regionali di gestione sanitaria integrata.

La stipula di convenzioni con cooperative private rappresenta un meccanismo per integrare le risorse del servizio sanitario pubblico sfruttando le competenze e le strutture già esistenti nel territorio, in modo da decongestionare le liste d'attesa e offrire un servizio più rapido ed efficace.

L'introduzione del criterio ISEE per l'accesso alle prestazioni convenzionate, con

il pagamento del solo *ticket*, rende il servizio equo e accessibile, alleggerendo l'onere economico sulle famiglie, pur mantenendo un contributo al sistema. Questo modello favorisce l'uguaglianza nell'accesso ai servizi sanitari, in linea con i principi della legge.

Il compito dell'Osservatorio di monitorare queste convenzioni assicurerebbe la trasparenza e l'efficacia del sistema, permettendo di apportare eventuali correttivi e garantendo che gli interventi siano sempre mirati e appropriati, in linea con le finalità di promozione e miglioramento della prevenzione, cura e assistenza ai soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico.

Infine, l'invarianza finanziaria, già prevista dalla legge, verrebbe rispettata ottimizzando l'uso delle risorse esistenti per la gestione delle patologie autistiche.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Questo emendamento non ha il referto tecnico, però il consigliere Scalera afferma che le disposizioni del presente articolo sono attuate nel rispetto del principio di invarianza finanziaria, come se non ci fosse la necessità di risorse. Quindi, delle due l'una: o l'emendamento è inammissibile, se c'è la necessità di risorse, ed è scritto erroneamente che c'è invarianza finanziaria, oppure, se questa sua dichiarazione, consigliere Scalera, è attendibile, il Governo ci deve dire se lo è veramente o se dobbiamo aspettare il referto.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti. Grazie, signora Presidente. Rispetto a questo emendamento, in linea generale, non vi sono contrarietà rispetto alla possibilità di ulteriormente estendere un servizio da dare ai ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico, quindi non ci sarebbero rilievi contrari, ma vi è una lacuna di fondo. Non credo, infatti, che sia a invarianza di spesa, perché evidentemente, rispet-

to alle risorse aggiuntive che abbiamo stanziato come Governo regionale proprio sull'autismo, con un provvedimento di Giunta regionale ultimo, non può esserlo se diamo a tutti la possibilità di rivolgersi a strutture convenzionate, perché questo è il tenore dell'articolo.

Peraltro, io non credo – e su questo le faccio un rilievo di ordine politico – che il tema sull'autismo sia quello delle liste d'attesa. Certo, c'è da parte del Sistema sanitario regionale una difficoltà nell'essere in grado di erogare in maniera compiuta una serie di prestazioni. E, se vogliamo ragionare più nel merito, noi partiamo da un primo tema: quest'Aula consiliare ha approvato, credo già da tre anni se non vado errato, all'unanimità, una somma di 5 milioni di euro per rimborsare le famiglie che si rivolgono a strutture esterne (logopedisti e una serie di figure) che danno a questi bambini delle prestazioni. Dopodiché, a fronte di 5 milioni di euro stanziati, per una serie di difficoltà burocratiche nelle ASL, ne utilizziamo meno di 2 milioni.

Se vogliamo fare qualcosa che abbia un effetto molto concreto, penso che noi dobbiamo rimodulare quell'articolo, stabilendo che i rimborsi non si danno solo ed esclusivamente a chi eroga terapie sul metodo ABA, ma anche a chi si rivolge a logopedisti e a tutta un'altra serie di figure, e questo deve essere onere delle ASL.

Collega, non c'entra niente con questo. Se dobbiamo fare una cosa che abbia un impatto serio...

PRESIDENTE. Un momento, consigliere Scalera. Prego, assessore.

PIEMONTESE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti. Le ASL hanno bilanci all'interno del Fondo sanitario sulla base di quanto stabilisce la Regione in merito ai vari servizi. Quindi, sono a carico del bilancio complessivo regionale, non sono a impatto zero.

Quello che vorrei proporre all'Aula, andando sullo stesso versante di come è nata quella legge sui 5 milioni per i rimborsi da dare alle famiglie (che credo sia una cosa molto utile, ma sono risorse che non vengono spese), è di definire un emendamento a firma di tutti, sostitutivo, in cui andiamo ad allargare quella legge dando risorse non solo sul metodo ABA, e a semplificare ai fini dell'autorizzazione da parte delle ASL.

Se siete d'accordo, proporrei all'Aula tutta di riformulare un emendamento, Presidente, in cui facciamo un intervento utile per le famiglie degli autistici e siamo in grado di spendere quelle risorse per rimborsare le famiglie che fanno fatica a pagare quelle prestazioni, mentre per ragioni burocratiche quei soldi non vengono erogati, nonostante la massima Assise regionale, l'Assemblea legislativa regionale abbia dato un preciso indirizzo politico.

Chiedo al consigliere Scalera di ritirare questo emendamento e di formularne uno, a firma di tutti, per arrivare a questo obiettivo.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Sono d'accordo con il Vicepresidente Piemontese. Ritiro l'emendamento, con l'idea di firmarne uno tutti insieme. Per me va bene, Presidente.

PRESIDENTE. Rimandiamo a dopo la discussione finale su questo emendamento, come sarà modificato. Procediamo con gli altri emendamenti.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 2), a firma del consigliere Conserva, del quale do lettura: «Alla PDL "Osservatorio regionale per giovani e adulti pugliesi con disturbo dello spettro autistico" dopo l'art.6 è aggiunto il seguente:

Art.7 (Verifica e trasparenza sull'impiego delle risorse regionali) 1. L'Osservatorio re-

gionale provvede, nell'ambito delle proprie funzioni, alla verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse adottate in passato e di quelle che saranno stanziare, di volta in volta, annualmente dalla Regione Puglia per le attività di prevenzione, diagnosi, assistenza, riabilitazione e cura dei disturbi dello spettro autistico.

2. A tal fine, l'Osservatorio redige e pubblica annualmente una relazione analitica sull'impiego dei fondi, articolata per Azienda sanitaria locale, tipologia di intervento e capitolo di spesa, evidenziando eventuali criticità e formulando proposte correttive».

Ha chiesto di parlare il consigliere Conserva. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Giusto per collegarmi a quello che ha detto (mi dispiace che il Vicepresidente in questo momento stia parlando al telefono), la maggiore difficoltà affrontata dai genitori è quella di vedersi rimborsata la spesa, anche per lo stesso metodo ABA, che è quello più utilizzato. Come ho detto nel mio intervento precedente, ci sono prestazioni che non sono state inserite nella nomenclatura tariffaria. Il problema più grosso rispetto all'utilizzo di quelle risorse che da tre anni, come ha detto l'assessore, vengono destinate all'autismo è quello di ottenere il rimborso da parte delle famiglie.

Invero, come ho scritto nella relazione, questo emendamento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, in quanto si avvale delle strutture esistenti e delle fonti informative già disponibili nell'ambito del sistema sanitario.

Questo emendamento alla legge voluta insistentemente dal Presidente Perrini prevede, nell'ambito delle funzioni, una verifica dell'effettivo utilizzo sia delle risorse adottate in passato, appunto nelle tre leggi di bilancio, sia di quelle che saranno stanziare di volta in volta. L'Osservatorio redige e pubblica – dunque, c'è più trasparenza e tracciabilità – annualmente una relazione analitica sull'impiego dei fondi articolata per Azienda sanitaria locale,

tipologie di intervento e capitoli di spesa, evidenziando eventuali criticità e formulando proposte correttive.

Ritengo che questo emendamento sia esaustivo e completi la *ratio* di questa proposta di legge, al fine di meglio garantire trasparenza, tracciabilità e responsabilità nell'allocazione e nella gestione dei fondi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho il referto tecnico, però sembra che l'emendamento sia ad invarianza finanziaria.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Non vi è un tema in ordine alla copertura. Su questo vi è un'altra questione in ragione della quale invito i colleghi a rimanere in Aula e a votare.

Noi abbiamo bisogno di dare risposte concrete e sull'autismo dobbiamo attuare provvedimenti che diano risposte concrete. Dopo che abbiamo il tavolo regionale sull'autismo, che tiene insieme tutti i referenti dei policlinici e delle ASL sull'autismo, tutti i rappresentanti delle famiglie, i rappresentanti delle associazioni, e poi un secondo tavolo regionale, il NPIA, sulla neuropsichiatria infantile e sull'autismo, credo che non vi sia bisogno di un ulteriore tavolo o osservatorio che vada a discutere di questo, considerato che già esistono. Credo invece che sia utile fare le cose che ci siamo detti prima. Un tavolo ulteriore non serve, esiste già.

La questione dell'impiego delle risorse noi andremo a risolverla insieme, in quanto quell'emendamento porterà la firma di tutti noi, perché quello è il tema, cioè il tema di fondo è fare in modo che quelle risorse che la politica, i rappresentanti eletti dai cittadini hanno stabilito, vengano erogate ai cittadini, o meglio alle famiglie dei ragazzi autistici, e che non vi siano blocchi burocratici. Questo lo raggiungiamo con l'emendamento che andremo a firmare.

Il monitoraggio lo si ha nei due tavoli che già esistono; crearne un terzo credo sia per certi versi ultroneo. Per tale ragione, collega, se c'è la necessità di integrare il tavolo regionale sull'autismo, noi siamo assolutamente disponibili a rivedere questo aspetto, ma dal mio punto di vista, mentre sul tema delle risorse e del loro impiego quello che faremo avrà un effetto, un terzo tavolo sullo stesso tema non credo che porterà, dal punto di vista pragmatico, un'evoluzione rispetto alla qualità della vita degli autistici e delle famiglie degli stessi.

Siamo disponibili, con il Presidente Emiliano, a fare qualunque tipo di integrazione rispetto ai tavoli che già esistono. Le chiedo, per cortesia, di ritirare quell'emendamento e di scrivere insieme – lo facciamo appena finiamo questa discussione – quello che dobbiamo firmare adesso.

CONSERVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONSERVA. Pensavo che il Governo, soprattutto nella persona del Vicepresidente, esprimesse parere favorevole su questo emendamento, che – ribadisco – va a colmare quel *gap* e quelle lacune che a tutt'oggi non siamo stati capaci di superare con i tavoli tecnici. *Ab origine* avevamo proprio discusso di questo: qual è il problema reale ed effettivo che affrontano le nostre famiglie pugliesi? È quello di vedersi ristorare quel rimborso che spetta loro per legge, in quanto le malattie riguardanti lo spettro autistico rientrano nei livelli essenziali di prestazione.

Evidentemente i tavoli che esistevano, e che non sono stati neppure rinnovati, insomma il tavolo tecnico regionale al quale faceva riferimento il Presidente viene superato abbondantemente da questo Osservatorio, che viene previsto e normato da una legge.

Vorrei dire all'assessore che, anziché vivere di improvvisazione, andiamo a normare

quello che deve essere un compito circostanziato e specifico che deve assumere questo stesso Osservatorio. Che cosa si chiede con questo emendamento? Si chiede trasparenza, si chiede tracciabilità, si chiede responsabilità nell'allocazione delle risorse. Inoltre, perché no, dobbiamo sapere con una relazione annuale (che tutti i tavoli ai quali lei faceva riferimento a tutt'oggi non sono in grado di fornirci), anche in previsione dei sei centri di eccellenza che sono stati previsti dalla Regione Puglia, gli interventi e i capitoli di spesa che devono consentirci di avere un quadro aggiornato e comparabile tra gli stessi territori sull'impiego delle risorse, ovverosia capire perché magari Bari funziona più di Foggia, e Foggia funziona meno bene di Lecce.

A Taranto, collega Perrini, ancora non è stato istituito il centro autistico, così come nella BAT. Quindi, noi cerchiamo di normare in maniera precisa e puntuale tutte quelle lacune che, ad oggi, abbiamo percepito laddove, a fronte di risorse importanti per l'autismo, non siamo stati capaci di gestirle, al punto che lo stesso assessore ci dice che dei 5 milioni di euro previsti ogni anno solamente 2 milioni vengono spesi.

Ritengo, pertanto, che questo emendamento vada nel senso della trasparenza e soprattutto sia di ausilio per affrontare tutte le criticità che abbiamo rilevato e che insieme non siamo stati capaci di superare. Quindi, questo emendamento, oltre ai compiti che sono stati affidati allo stesso Osservatorio nei primi sei articoli di legge, prevede dei compiti specifici in ausilio alle stesse famiglie che ancora oggi hanno difficoltà a ottenere il rimborso delle spese che anticipano.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Conserva.

Vicepresidente, qual è il suo parere su questo emendamento?

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta*

regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti. Ho chiesto di ritirarlo.

PRESIDENTE. Parli al microfono, Presidente Conserva.

CONSERVA. Assessore, con questo emendamento cerco – non sto dicendo che sicuramente riusciremo – di normare alcune funzioni che fondamentalmente ad oggi non ha nessun impianto, nessuna istituzione, nessun tavolo tecnico.

Noi chiediamo semplicemente che l'Osservatorio verifichi l'effettivo utilizzo delle risorse stanziato dalla Regione Puglia. Nell'articolato precedente dice da chi è composto l'Osservatorio e quelle stesse persone hanno anche questa funzione. Resto veramente basito del fatto che andiamo a normare una cosa che ad oggi non è normata. Noi possiamo dire che chi compone l'Osservatorio non sta riuscendo a fare, nonostante una previsione di legge, quello che effettivamente è stato fatto.

Assessore, sinceramente non mi capacito del fatto che vi sia un parere negativo su un emendamento che chiede trasparenza, tracciabilità e responsabilità, ciò che non avevano altre istituzioni che non sono state in grado di superare le criticità che noi ben conosciamo.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti.* Presidente, non voglio che la mia sembri una valutazione di ordine politico. Io non sono contrario affinché si discuta quanto più si vuole sull'autismo, ma lasciatemi dire che questo Osservatorio è il terzo tavolo sull'autismo. Consigliere, sto normando cosa? Anche i tavoli regionali sono normati. Stiamo facendo la legge sull'Osservatorio. Che vuol dire normati? Da che cosa?

Gli altri tavoli non sono normati dalla legge? Sono tutti normati.

Consigliere, facciamo una cosa: io non ho problemi rispetto a questo emendamento, la valutazione che faccio è che noi in Puglia abbiamo fatto e facciamo tante discussioni sull'autismo, per cui adesso ciò di cui abbiamo bisogno, partendo da noi, non mi rivolgo certamente a lei, è fare più fatti rispetto ai tavoli di discussione.

Ora faremo il terzo tavolo sull'autismo, dove tutti parleranno e diranno che cosa serve, ma io mi vorrei concentrare maggiormente, come faremo in questo emendamento che firmeremo assieme, per fare in modo che le cose positive che abbiamo stabilito divengano realtà. Tuttavia, siccome non voglio che la proiezione esterna sia che il Governo Emiliano dice "no" all'Osservatorio sull'autismo, anche se già ci sono altri due tavoli, per me non ci sono problemi a farne un terzo.

Possiamo fare anche questo terzo tavolo. Non voglio che si dica che siamo contrari all'Osservatorio sull'autismo. Siamo favorevoli. Vorremmo soltanto che ci fossero dimensioni più concrete. Quindi, non sono contrario e non siamo contrari all'Osservatorio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo n. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile,
Capone, Caroli, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano, Mazzotta,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Blasi, Bruno.

Si sono astenuti i consiglieri:

Campo, Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	2
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 3) di articolo, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Al DDL n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art 73 co. 1 lett. e) del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti all'avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025" – 1363/A, è aggiunto il seguente articolo: "1. Al fine di sostenere i soggetti impegnati in percorsi di cura per malattie oncologiche ed oncoematologiche, gli IRCCS e le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale individuano nell'ambito del Piano Triennale di Fabbisogno e nei limiti del tetto di spesa, il personale per fornire supporto psicologico ai pazienti, ai familiari degli stessi e agli operatori sanitari. 2. Nello svolgimento dell'attività di cui al comma 1 la Regione promuove l'accesso per i malati oncologici ed oncoematologici e per le famiglie dei pazienti ai servizi ospedalieri e territoriali di assistenza psicolo-

gica di ciascun IRCCS, Azienda Ospedaliera ed Ente del Servizio Sanitario Regionale, anche coerentemente con gli obiettivi contenuti nel documento (Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la Rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale) approvato nella Conferenza Stato-Regioni con atto n. 59/CSR il 17 aprile 2019. 3. L'attività di sostegno psicologico di cui all'articolo 1 può essere esercitata solo dagli psicologi o dai medici che hanno seguito un corso di specializzazione contemplato dal decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 21 gennaio 2019, n. 50, e che siano in possesso di comprovata esperienza in ambito psiconcologico. 4. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente norma è data copertura finanziaria con il Fondo Sanitario regionale.»».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «All'emendamento n. 3 sono apportate le seguenti modifiche: - al comma 3 dopo le parole “del 21 gennaio 2019, n. 50” sono eliminate le parole “e che siano in possesso di comprovata esperienza in ambito psiconcologico”; - dopo il comma 3 è inserito il comma 3-bis: “Nelle procedure assunzionali le Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale dovranno valorizzare l'esperienza maturata in servizi di supporto psicologico a pazienti oncologici, loro familiari e agli operatori sanitari mediante l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo.”».

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Il Governo esprime parere favorevole su entrambi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento all'emendamento aggiuntivo n. 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Emiliano,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento aggiuntivo n. 3, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Gregorio,
Lacatena, Leo, Leoci,
Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,

Raone,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'emendamento è approvato.

Riprendiamo l'emendamento (n. 1) che abbiamo lasciato in coda, con l'idea di formularne uno tutti insieme.

(Seguono consultazioni per la formulazione dell'emendamento)

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento condiviso a firma dell'assessore Piemontese e di diversi consiglieri. Invito il Vicepresidente Piemontese a darne lettura.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti.* Ne do lettura: «All'articolo 72 della legge regionale n. 32/2022 si aggiunge il seguente comma: "In aggiunta alle prestazioni erogate dalle strutture dedicate per i disturbi dello spettro autistico di cui al regolamento regionale n. 9 del 2016, la Regione Puglia partecipa, con la concessione di un contributo, alle spese sanitarie e socio-sanitarie sostenute dai cittadini e dalle famiglie con disturbi dello spettro autistico residenti in Puglia, che si avvalgono di prestazioni riabilitative erogate da professionisti qualificati che abbiano comunicato alla ASL di riferimento i propri titoli qualificati, anche mediante presentazione di progettualità innovative per i ragazzi maggiorenni, ai fini dell'inserimento lavorativo. Le ASL pugliesi sono tenute, entro 60 giorni dall'approvazione della presente legge, a pubblicare l'elenco dei pro-

fessionisti abilitati ad erogare le prestazioni di cui al presente articolo. Tale elenco viene aggiornato ogni 90 giorni. In assenza della pubblicazione dell'elenco da parte delle ASL, le stesse non potranno rifiutare le richieste di rimborso motivate presentate dalle famiglie dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico".».

Il tema di fondo qual è, per stare alla *ratio* della norma e per renderci conto del problema? Che le famiglie con bambini affetti dai disturbi dello spettro autistico si rivolgono al professionista Marco Bianchi, pagano quel professionista, dopodiché si recano alla ASL per ricevere un contributo di rimborso sulla scorta della legge fatta da noi e la ASL dice che questo professionista non eroga delle prestazioni che noi riteniamo congrue ai fini dell'autismo. Per tale ragione, le famiglie restano in questo limbo di non sapere quali prestazioni sono meritevoli di rimborso. Il tutto resta nelle mani di un funzionario, di un burocrate, di un ufficio che ti dice "questo sì, questo no".

Dopodiché, le ASL sono tenute a fare loro questo passaggio. Io l'ho appreso direttamente dalle famiglie e dai professionisti e anche dalle ASL nei vari convegni. Sono loro tenuti a pubblicare un elenco dei soggetti che riconoscono essere titolati e qualificati. Se le ASL non lo fanno, come può avvenire, nonostante con questa legge noi diciamo loro che entro 60 giorni devono fare questo elenco, naturalmente non potranno poi non riconoscere la richiesta di rimborso motivata da parte della famiglia, sulla scorta di una loro carenza.

Questa è la *ratio* della norma firmata e votata all'unanimità. Poi non so se in sede di *drafting* ci sarà necessità di rivederla.

PRESIDENTE. È una sorta di buono di servizio.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti.* Sostanzialmen-

te, è come se noi prendessimo quei 4-5 milioni di euro che destiniamo a questo e li dessimo sotto forma di *voucher*. Noi diciamo alle ASL: potete valutare chi è abilitato a farlo o non farlo ma se non lo fate voi e non lo comunicate alle famiglie, non potete poi negare loro il rimborso.

PRESIDENTE. Il rischio, però, è che se quel soggetto non è abilitato l'ASL paghi per un soggetto non abilitato. Si assume la responsabilità la ASL.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. La ASL non paga perché deve fare l'elenco. Se la ASL non lo fa per negligenza propria, questa non può ricadere sulla famiglia.

PRESIDENTE. Si assume la responsabilità.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Se vado dal logopedista "x" mi devi dire perché no.

PRESIDENTE. È chiaro.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola.

Voglio ringraziare il Presidente Emiliano, l'assessore Piemontese, la maggioranza e l'opposizione. Oggi stiamo scrivendo una bellissima pagina verso una problematica che è stata, purtroppo, non attenzionata come meritava.

La normativa mi lasciava, assessore Piemontese, un po' perplesso, fino a questo emendamento che ho provveduto a firmare anch'io, che finalmente dà delle certezze a queste povere famiglie, a questi bambini speciali. Per cui, davvero grazie.

Grazie anche al collega Perrini che ha provveduto a sottoscrivere, a redigere la legge, che ho sottoscritto, così come l'emendamento, che ho anche sottoscritto.

È una bellissima pagina di politica. Rivolgo un ringraziamento a tutti voi.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento Piemontese e altri.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stellato,
Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

Ricordo che l'emendamento (n. 1) del collega Scalera è stato ritirato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
 Perrini, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Splendido, Stellato,
 Tammacco, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata all'unanimità.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Presidente e colleghi, per me la politica è passione e spesso anche emozione. Questa per me è una giornata importante. Non so se questa legge sarà utile o meno, perché poi la burocrazia fa tanti danni, però si cerca di migliorare.

Ringrazio tutti i colleghi che hanno voluto votare questa mia proposta. Ringrazio l'assessor

sore Amati e l'assessore Piemontese, i colleghi Conserva e Scalera, tutti i colleghi del mio partito e i colleghi del partito di Lucia Parchitelli. È una cosa bella. Quando uno vive di emozioni, credo che sia una cosa bella, perché le emozioni vengono dal cuore.

Quando abbiamo iniziato ero un po' mortificato. Quando abbiamo fatto la Capigruppo avevamo detto altro, io mi prendo le mie responsabilità, perché poi è uscito l'emendamento che anch'io ho firmato, quello sui Sindaci. Sono contento che anche la proposta dell'emendamento della legge di Tutolo, sui bisogni oncologici, sia stata finalmente approvata, perché io credo che noi per la Regione Puglia, per i cittadini dobbiamo cominciare a far capire che c'è una politica diversa.

Siamo quasi alla fine della legislatura. Le devo dire la verità, sono mortificato che spesso non si sia arrivati ad approvare quasi niente. Queste leggi che tutti quanti insieme stiamo approvando rappresentano un senso di unità. Per me la politica deve essere questo, anche nella diversità dei colori politici, delle appartenenze, però su questi temi dobbiamo cercare di unirci sempre di più, perché sappiamo benissimo, ognuno di noi, le telefonate che riceviamo dalle famiglie che hanno queste problematiche nelle proprie case. Della legge dei Sindaci, della legge sul fine mandato, sul terzo mandato, alla gente non importa niente.

Dobbiamo cercare di migliorare questo modo nostro di fare politica, iniziando da me per primo, continuando su questa linea, sempre rimanendo nelle proprie posizioni di appartenenza politica.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Perrini.

Effettivamente le due leggi approvate sono particolarmente importanti per la comunità.

Proseguo esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23

giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proseguo esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) ed e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". Il decreto legislativo 118/2011, integrato e modificato dal d.lgs. 126/2014, con l'articolo 73 ha introdotto una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa, in particolare il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a. sentenze esecutive; b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per

opere di pubblica utilità; e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all' articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta. In questo disegno di legge, rientrano i debiti fuori bilancio di cui alle lettere a) ed e) del summenzionato articolo 73.

La I Commissione, dopo aver esaminato l'istruttoria preliminare svolta dai Servizi competenti e preso atto delle relazioni accompagnatorie dei disegni di legge 16/2025, 17/2025, 18/2025, 19/2025, 20/2025, 21/2025, 22/2025, 23/2025, 24/2025, 25/2025, 26/2025, 27/2025, 28/2025, 29/2025, 30/2025, 31/2025 e 32/2025 ha deciso di approvare a maggioranza due emendamenti, che recepiscono in due articoli, ai fini di economia procedurale, le disposizioni contenute nei citati disegni di legge aventi pari finalità. L'approvazione degli emendamenti ha comportato l'assorbimento e, quindi, la decadenza dei disegni di legge. I referti tecnici sono reperibili tra gli allegati dei singoli disegni di legge abbinati al DDL 16/2025. Esaurita la

discussione ed il confronto e, dopo aver esaminato il disegno di legge così come emendato, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza dei voti dei Commissari presenti e, pertanto, si sottopone all'esame di questa Assemblea.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura degli articoli 1 e 2:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o) e p):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 200,00, per spese di registrazione della sentenza, derivante dall'ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.99.99.999, capitolo U1110097 dell'eser-

cizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 17/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 476/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 18/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 659/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 19/2025)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.039,54 per spese legali e competenze di giudizio, derivanti dalle seguenti sentenze del TAR Puglia: n. 00366/2024 per euro 2.111,12; n. 01062/2024 e n. 71/2025 per euro 2.928,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: euro 2.111,12 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 2.928,42 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pa-

gamenti. Spese procedimentali e legali”; (DDL 20/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 72.908,84 derivante dalla sentenza n. 3417/2023 del Tribunale regionale per le acque pubbliche (TRAP) della Corte d’appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 3.256,47 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 9.992,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedimentali e legali pari a euro 5.644,58, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 54.015,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 21/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 18.518,46, derivante dalla diffida al pagamento sul parere di congruità del Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Foggia n. 77/2024 del 28 giugno 2024, divenuto esecutivo per il decorso del termine di impugnazione di cui all’articolo 7, comma 1, della legge n. 49/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo

4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’articolo 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 22/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.746,09 di cui al decreto di liquidazione del compenso del CTU del 24 aprile 2024, emanato dal giudice dell’esecuzione nell’ambito della procedura esecutiva iscritta presso il Tribunale di Foggia, r.g.e. 343/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 05, titolo 01, capitolo 105006 “Spesa per l’Amministrazione dei beni ex ERSAP ONC e Tratturi L.R. 4/2013. Prestazioni specialistiche”; (DDL 23/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 20.068,31 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Martina Franca n. 279/2024 e n. 280/2024, di Taranto n. 84/2025 e di Foggia n. 31/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 190,68 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedimentali e legali pari a euro 9.702,31 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 10.175,32 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo

1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 24/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 6.907,94 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Bari n. 63/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 391,17 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.637,94 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 4.878,83 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 25/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 29.783,93 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 245/2025 e dal decreto di liquidazione del CTU dell’ufficio del Giudice di pace di Putignano, r.g. 346/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 1.650,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 350,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.783,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e

legali”; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 21.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 26/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.968,07 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Bari n. 121/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 254,56 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 3.247,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.465,58 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 27/2025)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 113,31 in favore del Comune di Andria, derivante dall’avviso di accertamento n. protocollo 98132 del 23 ottobre 2024, riferimento SFE4/31-2024-2037 relativo alla TARI dell’anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al bilancio in corso:

euro 90,00 alla missione 1, programma 3; titolo 01, capitolo U0003661 “Spese per il pagamento della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dovuta per il possesso degli immobili regionali”; euro 13,44 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; euro 9,87 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 “ Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 28/2025)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.208,06, di cui ai provvisori di uscita n. 60 e n. 61 del 14 giugno 2024, in riferimento all’ordinanza di assegnazione delle somme resa dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, in data 3 giugno 2024, repertorio 1181/2024, r.g.e. 000177/2024, a seguito dell’atto di pignoramento presso terzi n. 2024 0000133 del 9 gennaio 2024, notificato alla Regione Puglia in data 11 gennaio 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si è provveduto mediante copertura del debito sulla missione 1, programma 3, titolo 01, p.d.c.f. U.1.10.99.99.999, capitolo U1110097 “Oneri rinvenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili” del bilancio autonomo 2024; (DDL 29/2025)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 7.909,11 derivante dalla sentenza n. 4106/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, di cui: euro 740,78 a titolo di restituzione delle somme dovute, da riconoscere in favore di omissis, a seguito dell’annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 260,78 a titolo di oneri assistenziali e previdenziali da versare alle casse degli istituti di assistenza e previdenza, a seguito dell’annullamento della sanzione disci-

plinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 49,69 a titolo di interessi legali maturati sulla sorte capitale dalla data della sospensione disciplinare al 31 gennaio 2025, quale data convenzionalmente stabilita, da riconoscere in favore di omissis; euro 6.857,86 a titolo di spese di giudizio, di cui euro 4.700,00 a titolo di onorari, euro 705,00 a titolo di spese generali del 15 per cento, euro 216,20 per cassa avvocati e euro 1.236,66 per IVA, da riconoscere in favore dell’avvocato Brindicci Gaetano, dichiarato distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025: per la sorte capitale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell’amministrazione regionale pari a euro 1.001,56 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari”; per le somme dovute a titolo di interessi legali e di spese di giudizio pari a euro 6.907,55 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all’amministrazione regionale dell’eventuale ricorso in appello avverso la citata sentenza; (DDL 30/2025)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 650,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di omissis, derivante dalla sentenza n. 1112/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo

1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025; (DDL 31/2025)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 975,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di omissis, derivante dalla sentenza n. 1189/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025. (DDL 32/2025)

art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell’importo complessivo di euro 26.421,39 compresi gli oneri di legge, inerente i compensi professionali spettanti all’ingegnere esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo ai seguenti contenziosi: n. 1895/12/SC presso il TRAP, r.g. 84/2012, per euro 13.075,78; n. 491/14/SC presso il Tribunale di Foggia, r.g. 1125/2014, per euro 8.735,86; n. 640/14/SC presso il TRAP, r.g. 463/2014, per euro 4.609,75. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001312 “Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni rela-

tive a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”. (DDL 16/2025)

È stato presentato un emendamento (n. 1) del quale do lettura: «Sostituire gli articoli 1 e 2 del disegno di legge n. 16/2025 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d. lgs. 118/2011, come modificato dal d. lgs. 126/2014

1. Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, sono riconosciuti legittimi i debiti fuori bilancio di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), l), j), k), l) e m):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 36.548,45, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all’avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1939/98/P/GR presso il Consiglio di Stato, r.g. 8059/2008, per euro 3.036,73; n. 265/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8153/2008, per euro 1.217,77; n. 265/08/B presso la Corte d’appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1319/2010, per euro 679,73; n. 287/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8270/2008, per euro 1.707,37; n. 287/08/B presso la Corte d’appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1315/2010, per euro 1.012,62; n. 288/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8157/2008, per euro 2.752,22; n. 288/08/B presso la Corte d’appello di Bari, sezione lavoro, r.g.

1316/2010, per euro 2.143,12; n. 289/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8156/2008, per euro 1.707,37; n. 289/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1313/2010, per euro 679,73; n. 290/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8269/2004, per euro 2.696,55; n. 290/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1317/2010, per euro 2.060,33; n. 291/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8268/2008, per euro 2.752,22; n. 291/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1314/2010, per euro 2.060,33; n. 292/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8155/2008, per euro 1.707,37; n. 292/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1318/2010, per euro 679,73; n. 293/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8154/2008, per euro 1.693,09; n. 293/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1322/2010, per euro 679,73; n. 294/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8158/2008, per euro 1.707,37; n. 294/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1320/2010, per euro 679,73; n. 295/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 8267/2008, per euro 2.752,22; n. 295/08/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1321/2010, per euro 2.143,12. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 246/2024)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 12.279,17 inerente il pagamento del progetto di fattura n. 537 del 24 luglio 2024 emessa dallo studio notarile Buquicchio e riconducibile all'acquisto di servizi notarili in assenza del preventivo impegno di spesa. Al finan-

ziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 1, titolo 01, capitolo U0101012 "Spese connesse alla attuazione dei progetti nell'ambito dell'healthmarketplace", esercizio finanziario 2025 del bilancio regionale, previa riduzione di pari importo dalla missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U1110090 "Fondo per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 247/2024)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 591.947,45 per il quale non è stato assunto il relativo impegno di spesa, derivante dalle spese per la proroga tecnica del servizio di manutenzione della rete di monitoraggio in telemisura del centro funzionale decentrato regionale, fornito dal raggruppamento temporaneo d'impresie SIAP e Micros s.p.a., Fastweb s.p.a. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2024 con reiscrizione sulla missione 11, programma 01, titolo 01, capitolo U1101002 "spese per la funzionalità del sistema di allerta di protezione civile - art. 7 l.r. n. 44/2018", esercizio finanziario 2025 del bilancio regionale; (DDL 264/2024)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, derivante da assenza di regolare e preventiva assunzione integrale di impegno di spesa, per la liquidazione della fattura emessa da TIM s.p.a., relativa al progetto "CIG 805865005C. consip spc cloud, servizi di cloud computing, lotto 1. Progetto dematerializzazione Regione Puglia, fase II", dell'importo complessivo di euro 430.406,95, di cui euro 352.792,58 al creditore e euro 77.614,37 per IVA da versare all'erario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede mediante imputazione alla missione

1, programma 3, titolo 1, capitolo U0003530 del bilancio autonomo per l'esercizio finanziario 2025; (DDL 10/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 38.183,03 compresi gli oneri di legge, inerenti i compensi professionali spettanti agli avvocati esterni per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai seguenti contenziosi: n. 701/15/BU, D.G.R. n. 2358/2015, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1483/2015, definito con sentenza n. 03565/2015 del 15 dicembre 2015, per euro 2.595,32 inclusi accessori; n. 550/15/BU, D.G.R. n. 2357/2015, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1483/2015, definito con sentenza n. 03535/2015 del 14 dicembre 2015, per euro 2.401,83 inclusi accessori; n. 811/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 1473/2012, definito con sentenza n. 220 del 22 gennaio 2015, per euro 7.520,38 inclusi accessori; n. 1286/11/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2246/2013, definito con sentenza n. 3266 del 15 gennaio 2016, per euro 3.151,90 inclusi accessori; n. 1287/11/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2247/2013, definito con sentenza n. 3267 del 15 gennaio 2016, per euro 3.151,90 inclusi accessori; n. 93/13/GA, DGR n. 1544/2013, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 5137/2012, definito con sentenza n. 2729 del 27 aprile 2015, per euro 1.981,98 inclusi accessori; n. 1178/13/GA, D.G.R. n. 1703/2015, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 15625/2012, definito con sentenza n. 5202 del 12 ottobre 2015, per euro 1.998,36 inclusi accessori; n. 1178/13/GA, D.G.R. n. 1703/2015, presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2031/2015, definito con provvedimento di cancellazione della causa dal ruolo per mancata comparizione delle parti del 23 aprile 2018, per euro 2.577,78 inclusi accessori; n.

1177/13/GA, D.G.R. n. 1703/2015, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 15624/2012, definito con sentenza n. 5201 del 12 ottobre 2015, per euro 1.998,36 inclusi accessori; n. 1177/13/GA, D.G.R. n. 2353/2015, presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 2030/2015, definito con provvedimento di cancellazione della causa dal ruolo del 29 maggio 2017, per euro 2.577,78 inclusi accessori; n. 1170/12/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 3255/2012, definito con sentenza n. 8528 del 14 novembre 2014, per euro 1.998,36 inclusi accessori; n. 1171/12/GA, D.G.R. n. 1502/13, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 4557/2012, definito con sentenza n. 7172 del 7 ottobre 2014, per euro 3.114,54 inclusi accessori; n. 1172/12/GA, D.G.R. n. 1501/13, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 4558/2012, definito con sentenza n. 7173 del 7 ottobre 2014, per euro 3.114,54 Includi accessori. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede mediante Imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0111007 "Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell'art. 80 L.R. n. 51/2021" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 11/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 26.421,39 compresi gli oneri di legge, inerente i compensi professionali spettanti all'ingegnere esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo ai seguenti contenziosi: n. 1895/12/SC presso il TRAP, r.g. 84/2012, per euro 13.075,78; n. 491/14/SC presso il Tribunale di Foggia, r.g. 1125/2014, per euro 8.735,86; n.

640/14/SC presso il TRAP, r.g. 463/2014, per euro 4.609,75. Al finanziamento della spesa di cui alia presente lettera f) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi ri-venienti dagli enti soppressi" del bilancio re-gionale per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, previa varia-zione in diminuzione della missione 20, pro-gramma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "Fon- do di riserva per la definizione delle partite potenziali"; (DDL 16/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 47.487,18, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa rela- tivo ai seguenti contenziosi: n. 2401/08/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26812/2008, per euro 1.739,28; n. 2391/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26816/2008, per euro 1.658,39; n. 2238/08/SC presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 24768/2008, per euro 3.061,38; n. 2400/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26813/2008, per eu- ro 1.739,28; n. 2156/07/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 6072/2009, per euro 988,14; n. 2156/07/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 18902/2007, per euro 930,52; n. 2398/08/GA presso il Tribunale di Bari, se- zione lavoro, r.g. 26811/2008, per euro 2.786,05; n. 2157/07/GA presso 11 Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 18900/2007, per euro 930,52; n. 2157/07/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 6071/2009, per euro 501,96; n. 11432/06/GA presso il Tribunale di Bari, r.g. 11800/2006, per euro 2.531,26; n. 116/08/B presso il Tri-

bunale di Bari, r.g. 2777/2008, per euro 1.559,95; n. 1666/08/B presso il Tribunale di Bari, r.g. 9898/2008, per euro 3.419,64; n. 483/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6332/2007, per euro 3.397,85; n. 484/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6333/2007, per euro 3.397,85; n. 486/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6331/2007, per euro 3.397,85; n. 180/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 23778/2007, per euro 883,33; n. 3247/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 16160/2007, per euro 1.565,44; n. 3248/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 16159/2007, per euro 3.544,75; n. 485/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6334/2007, per euro 3.337,43; n. 487/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6335/2007, per euro 6.116,31. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tra- mite utilizzo delle quote accantonate del risul- tato di amministrazione; (DDL 40/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 257.957,16 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa rela- tivi ai contenziosi di seguito indicati: n. 701/05/GA presso il TAR Puglia, sede di Ba- ri, r.g. 719/2005, per euro 4.758,13; n. 1891/07/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 739/2007, per euro 1.785,32; n. 1890 / 07/ GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 773/2007, per euro 1.785,32; n. 1886/07/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 821/2007, per euro 3.265,55; n. 1904/07/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 847/2007, fase di merito, per euro 2.596,81; n. 2823/07/GA presso il TAR Pu- glia, sede di Lecce, r.g. 1498/2007, poi tra- spostato al TAR Puglia, sede di Bari, r.g.

1775/2007, per euro 2.104,18; n. 2371/07/GA per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica poi trasposto presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1377/2007, e successivamente trasposto presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1507/2007, per euro 4.507,80; n. 1823/08/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1080/2008, per euro 3.072,16; n. 163/09/GA presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 734/2009, TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 422/2009, per euro 5.224,08; n. 578/09/B presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 2852/2009, TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 784/2009, per euro 2.702,41; n. 1697/09/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2183/2009, per euro 2.015,77; n. 1534/11/FO presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1938/2011, per euro 211,23; n. 1699/11/CE presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1959/2011, per euro 10.554,20; n. 1695/11/CE presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 2076/2011, per euro 8.089,09; n. 1714/11/CE presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1973/2011, per euro 10.488,54; n. 1828/05/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1949/2005, per euro 1.278,24; n. 1844/05/GA presso il TAR Puglia, sede di a Bari, r.g. 1950/2005, per euro 1.378,16; n. 1826/05/GA presso il TAR Puglia, sede di Bari, r.g. 1946/2005, per euro 1.378,16; n. 53/09/L presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 11/2009, per euro 13.083,24; n. 52/09/L presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 12/2009, per euro 13.083,24; n. 56/10/CE presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 589/2010, per euro 9.900,15; n. 57/10/CE presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 591/2010, per euro 11.268,16; n. 57/10/CE, regione interveniente, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 186/2010, per euro 13.459,05; n. 1408/10/LO, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 1400/2010, per euro 24.549,54; n. 240/11/CE, presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 247/2011, per euro 3.971,03; n. 871/11/L presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 986/2011, per euro

8.952,53; n. 1909/07/GA presso il TAR Puglia, sede di Lecce, r.g. 820/2007, per euro 2.219,89; n. 57/10/CE presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 948/2010, per euro 10.443,13; n. 56/10/CE presso il TAR Lazio, sede di Roma, r.g. 947/2010, per euro 9.554,73; n. 713/05/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 4912/2007, per euro 1.485,57; n. 240/11/CE presso il Consiglio di Stato, r.g. 4997/2011, per euro 2.829,89; n. 1408/10/LO presso il Consiglio di Stato, r.g. 4999/2011, per euro 12.710,79; n. 262/10/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 262/2012, per euro 2.396,20; n. 261/10/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 264/2012, per euro 2.425,27; n. 2911/99/P-GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 97/2008, per euro 5.515,12; n. 1924/05/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 96/08, per euro 1.862,22; n. 423/05/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 100/2008, per euro 5.515,12; n. 1881/05/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 98/08, per euro 5.515,12; n. 2901/99/P-GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 99/2008, per euro CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA XI Legislatura 6.684,80; n. 1641/06/GA presso il Consiglio di Stato, r.g. 1500/2007, per euro 3.544,84; n. 339/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 1752/08, per euro 2.925,87; n. 2761/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 17337/2007, fase di merito, per euro 3.440,44; n. 1309/06/B, fase cautelare, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 2142/06 Bis, procedimento cautelare ex articolo 700 c.p.c., per euro € 3.236,46; n. 1309/06/B, fase dei reclamo, presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 60/2006, procedimento cautelare, reclamo e fase di esecuzione dell'ordinanza cautelare, per euro 2.643,92; n. 1248/06/GA presso il Tribunale di Lecce, r.g. 3484/2006, per euro 7.545,69. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 60/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 631.607,14 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 1901/06/TO presso il Consiglio di Stato, r.g. 2934/2008, per euro 362.552,44; n. 1901/06/TO presso la Corte di Cassazione, r.g. 4246/2010, per euro 17.805,94; n. 1901/06/TO presso il Consiglio di Stato, r.g. 881/2010, per euro 235.190,51; n. 1901/06/TO presso il Consiglio di Stato, r.g. 2832/2009, per euro 16.058,25. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 61/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 99.454,76 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2174/03/B presso il TAR Puglia, sede di Bari, per euro 3.119,65; n. 2799/03/B presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 6.519,01; n. 3133/03/GR presso il Presidente della Repubblica, poi trasposto ai TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 4.184,12; n. 3162/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 4.302,23; n. 8378/02/CO presso il Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, per euro 4.226,44; n. 3172/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 7.867,85; n. 3186/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 7.867,85; n. 8374/02/CO presso il Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Pu-

glia, sede di Bari, per euro 4.744,75; n. 8375/02/CO presso il Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, per euro 4.744,75; n. 3169/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.494,79; n. 3173/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.494,79; n. 3175/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.494,79; n. 3176/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.494,79; n. 3177/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.494,79; n. 3178/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.494,79; n. 3184/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.287,47; n. 3187/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 5.287,47; n. 3139/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Bari, per euro 1.329,04; n. 1992/03/GR presso il Consiglio di Stato, per euro 3.747,00; n. 7572/02/CO presso il Consiglio di Stato, per euro 3.258,39. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 74/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 74.766,98 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3175/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 24923/2006, per euro 2.104,18; n. 1158/09/AV presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 17192/2009, per euro 3.855,74; n. 1159/09/AV presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 17191/2009, per euro 3.855,74; n. 1022/10/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7914/2010, per euro 908,80; n. 103/11/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g.

20383/2010, per euro 1.739,07; n. 1993/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 20264/2008, per euro 3.555,74; n. 1023/10/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 10138/2010, per euro 3.855,74; n. 1994/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 20271/2008, per euro 1.565,44; n. 2210/08/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 24025/2008, per euro 3.337,43; n. 1158/95/C-SH presso il Consiglio di Stato, r.g. 7851/2007, per euro 1.209,83; n. 3002/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 28566/2007, per euro 3.544,75; n. 3003/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 28567/2007, per euro 6.323,64; n. 3004/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 28568/2007, per euro 6.323,64; n. 3005/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 28569/2007, per euro 3.544,75; n. 3006/07/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 28570/2007, per euro 3.544,75; n. 267/11/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 4371/2011, per euro 1.824,63; n. 320/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7110/2009, per euro 2.649,11; n. 320/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 261/2012, per euro 520,87; n. 321/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7107/2009, per euro 2.649,11; n. 321/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 267/2012, per euro 2.752,34; n. 2650/08/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 20714/2008, per euro 4.810,40; n. 2387/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26818/2008, per euro 2.004,95; n. 702, 703, 704, 705, 706, 760, 761/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 329/2013, per euro 8.286,33. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 77/2025)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli

effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 24.167,52 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti agli avvocati esterni, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 3138/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, per euro 5.313,45; n. 3142/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, per euro 4.242,61; n. 3148/03/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, per euro 4.281,83; n. 8426/02/P per ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, poi trasposto al TAR Puglia, sede di Bari, per euro 5.072,81; n.3484/04/GR presso il TAR Puglia, sede di Lecce, per euro 3.625,97; n. 8465/02/P presso il Consiglio di Stato, per euro 1.630,85. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 86/2025) m) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 25.055,83 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 2164/07/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 6062/2009, per euro 1.810,48; n. 2165/07/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 6060/2009, per euro 3.871,34; n. 2166/07/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 6061/2009, per euro 1.810,48; n. 2167/07/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 6063/2009, per euro 1.810,48; n. 1590/06/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione la-

voro, r.g. 3198/2008, per euro 3.650,40; n. 1591/06/B presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 3201/2008, per euro 6.074,44; n. 271/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6227/2009, per euro 986,17; n. 272/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6230/2009, per euro 894,82; n. 273/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6229/2009, per euro 894,82; n. 274/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 6228/2009, per euro 894,82; n. 204/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 11914/2008, per euro 1.358,13; n. 1104/10/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 10624/2010, per euro 999,45. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 87/2025)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 317,37 in favore della società Global Communication System, come da fattura n. 250843/2025 relativa al servizio di fornitura del fotocopiatore presso gli uffici della sede della Regione Puglia in Bruxelles, del periodo di marzo 2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 3, titolo 01, capitolo U0003500 "Spese per il noleggio di server, postazioni di lavoro, periferiche e altri apparati informatici"; (DDL 89/2025)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 27.901,88, compresi oneri di legge, inerente ai compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativo ai seguenti contenziosi: n. 516/10/AV

presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 4164/2010, per euro 6.431,08; n. 517/10/AV presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 4165/2010, per euro 3.855,74; n. 1450/10/AV presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 20429/2010, per euro 1.482,47; n. 1451/10/AV presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 20430/2010, per euro 1.876,43; n. 1452/10/AV presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 20428/2010, per euro 1.482,47; n. 319/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7111/2009, per euro 1.609,96; n. 322/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7091/2009, per euro 1.609,96; n. 322/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 265/2012, per euro 1.582,25; n. 323/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7090/2009, per euro 1.609,96; n. 323/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 264/2012, per euro 1.582,25; n. 324/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7106/2009, per euro 1.587,10; n. 324/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 266/2012, per euro 1.582,25; n. 325/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 7109/2009, per euro 1.609,96. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione; (DDL 100/2025)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 30.028,44, compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa, relativi ai seguenti contenziosi: n. 203/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 15661/2008, per euro 2.523,24; n. 104/11/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19647/2010, per euro 917,21;

n. 349/09/DL presso il Tribunale civile di Bari, r.g. 4621/2009, per euro 1.593,60; n. 106/11/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 19646/2010, per euro 917,21; n. 1398/10/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 13433/2010, per euro 999,45; n. 1105/10/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 11368/2010, per euro 917,21; n. 1132/09/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 16776/2009, per euro 908,80; n. 230/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 29822/2007, per euro 3.337,43; n. 380/11/GA presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 1311/2011, per euro 999,45; n. 2392/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26810/2008, per euro 2.819,14; n. 2393/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26805/2008, per euro 2.819,14; n. 2394/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26807/2008, per euro 2.819,14; n. 2395/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26808/2008, per euro 2.819,14; n. 2396/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26809/2008, per euro 2.819,14; n. 2397/08/B presso il Tribunale di Bari, sezione lavoro, r.g. 26806/2008, per euro 2.819,14. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, tramite utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione. (DDL 107/2025)

È stato presentato un subemendamento della Giunta, del quale do lettura: «Le parole “n. 702, 703, 704, 705, 706, 760, 761/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 329/2013, per euro 8.286,33” sono abrogate.

È aggiunta la seguente lettera: “Il debito fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 4.990,00 compresi oneri di legge, inerente a compensi professionali spettanti all'avvocato

esterno, per incarichi conferiti in assenza di preventivo o adeguato impegno di spesa relativi ai contenziosi di seguito indicati: n. 702, 703, 704, 705, 706, 760, 761/09/GA presso la Corte d'appello di Bari, sezione lavoro, r.g. 329/2013. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lett. i) si provvede mediante imputazione sulla Missione 01, Programma 11, Titolo 1, capitolo U 0111007 “Spese per compensi professionali da incarichi di patrocinio conferiti a legali esterni non rientranti nell'art. 80 LR. n. 51/2021” del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, variazione in diminuzione, della Missione 20, Programma 3, Titolo 1, capitolo U 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento della Giunta.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Bari,
Laricchia,
Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «sì»	25
Consiglieri astenuti	3

Il subemendamento non è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Bari,
Laricchia,
Scatigna.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	3

L'emendamento non è approvato.

Comunico che sono stati presentati due emendamenti aggiuntivi sui Consorzi di bonifica, uno a firma del collega Casili, l'altro a firma del collega Pagliaro.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tammacco, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Di Bari,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	1

Essendo presenti 25 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, chiudiamo qui la seduta e la aggiorniamo a martedì 8 luglio.

La seduta è tolta (ore 16.51).